

---

Alessandra Mastronardi

# Bagnoli, quale rigenerazione senza una vera bonifica?

---



*Bagnoli incompiuta. Foto Riccardo Siano*



**Coordinamento produttivo/Coordination of production**

DEA Edizioni s.a.s.

**Impaginazione e stampa/Layout and printing**

DEA Edizioni s.a.s.

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione formale e scritta di/  
All rights reserved. Reproduction in whole or in part is strictly prohibited without prior written permission of:  
DEA Edizioni s.a.s.

Finito di stampare nel mese di Maggio 2019  
ISBN 9788894432510

## Prefazione

Il tema della rigenerazione urbana e ambientale che avrebbe dovuto e voluto essere argomento predominante per un'area di cotanta rilevanza qual è quella di Bagnoli, in questa esplorazione cronologica per il sito indagato, è passata in second'ordine, per cause di forza maggiore, ma ciononostante, la rassegna di quanto fattualmente accaduto, è stata innestata con la realtà della Ruhr, prodotto del più grande progetto di riconversione europeo, che ha consentito di procedere da un'economia fondata sull'industria pesante a un'economia fondata sulla cultura. L'idea di una disamina da approfondire sin dai primi del '900 è nata dal fatto che un excursus temporale avrebbe potuto agevolare, in chiave critica, la lettura di quella intelaiatura su cui è stato imbastito l'ordito e così, è iniziata la narrazione di questa storia che da oltre un secolo continua a dominare la scena. Com'è vero che l'intero Paese Italia è costellato di superfici similmente importanti al sito di Bagnoli, che necessitano di cure particolari e di risanamento, è anche fin troppo manifesto che, ad oggi, il nostro Stato non dispone di una mappa del disuso, ovvero di un censimento dei siti industriali in stato di abbandono. Al fine di avviare e realizzare il recupero di insediamenti e di aree industriali dismesse, per individuarne nuovi impieghi e destinazioni che fungano anche da volano per interventi importanti di rigenerazione urbana e di riqualificazione territoriale, innanzitutto occorre conoscerne l'esatta collocazione, non ignorarne la presenza è già un buon punto di partenza.

*Alessandra Mastronardi, aprile 2019*

## Bagnoli, quale rigenerazione senza una vera bonifica?

Se, in una immaginaria interlocuzione con Nietzsche, “[...] a questo punto qualcuno domandasse «ma non si richiede per ogni finzione un autore?»”<sup>1</sup> potremmo rispondere, che sì, nel recente febbraio 2018, sono stati spiegati i motivi delle condanne per reati di falso, disastro ambientale e finanche di truffa per la mancata bonifica di Bagnoli.

Che qualcuno si trovi nella condizione di dover pagare per aver commesso il dolo, rende onore alla giustizia ma rimane sempre aperta la questione dell'inadeguatezza, ovvero del chi fa che cosa e come.

Voglio cominciare dalla fine che potrebbe essere un inizio e intraprendere dall'epilogo una lunghissima storia che dovrebbe narrare di rigenerazione. Mi permetto di divagare e di inserire nel contesto dell'esplorazione cronologica, un paio di “memorandum” relativi a non più di due Paesi comunitari che hanno saputo trarre benefici e valore aggiunto dalle dismissioni di aree industriali e che prima di altri si sono preparati e predisposti allo sviluppo sostenibile e alla rigenerazione urbana e ambientale.

Un gruppo di esperti sull'ambiente urbano nell'esaminare le modalità di inserimento degli obiettivi ambientali nelle strategie di pianificazione concernenti le città e l'assetto territoriale, ha delineato, tra le altre, anche la politica ambientale della Danimarca<sup>2</sup>. La relazione è datata marzo 1996 periodo in cui lo Stato danese si trovava in una fase di transizione. Dopo un periodo dedicato a interventi di tipo correttivo, la nazione ha voluto integrare la tutela dell'ambiente in tutti gli aspetti della società. “La Danimarca è stato uno dei primi Paesi a presentare un Piano nazionale per l'ambiente e lo sviluppo, nel 1988, a seguito della relazione Brundtland<sup>3</sup>, e tale Piano è stato

---

<sup>1</sup> Friedrich Nietzsche, *Al di là del bene e del male*, aforisma n. 34,

[http://www.webethics.net/testi/Nietzsche\\_Aldiladelbeneedelmale.pdf](http://www.webethics.net/testi/Nietzsche_Aldiladelbeneedelmale.pdf)

<sup>2</sup> Gruppo di esperti sull'ambiente urbano, Commissione europea, Direzione generale XI Ambiente, Sicurezza nucleare e protezione Civile, *Città europee sostenibili. Relazione*, Bruxelles, Marzo 1996,

[http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C\\_1\\_Allegati\\_7542\\_Allegato.pdf](http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C_1_Allegati_7542_Allegato.pdf)

<sup>3</sup> Il termine sostenibilità legato all'ambiente entra in scena oltre un trentennio fa nel 1983 quando le Nazioni Unite istituiscono una Commissione Internazionale per l'Ambiente e lo Sviluppo. Sono necessari quattro anni per definire “sviluppo sostenibile quello sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione presente senza compromettere la

negli ultimi anni lo schema di riferimento della politica ambientale. Esso viene attuato attraverso piani d'azione più dettagliati, concernenti lo sviluppo sostenibile, l'energia, i trasporti, l'agricoltura e l'ambiente acquatico; ognuno dei quali contiene obiettivi e traguardi ambientali ben definiti e impone la partecipazione a livello locale dei cittadini. [...] Il governo danese ha deciso di realizzare la pianificazione ambientale strategica permanente. I due elementi chiave di questa politica sono: una relazione sui progressi compiuti in campo ambientale e un Libro bianco che delinea le priorità, gli obiettivi e le iniziative specifiche. [...] Entrambi saranno aggiornati ogni quattro anni. [...] Nella relazione della Danimarca alla Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, pubblicata nell'aprile 1994, risalta il sostegno dato alle iniziative dei paesi in via di sviluppo, per esempio attraverso un nuovo Fondo per l'ambiente e lo sviluppo istituito nel 1993, il trasferimento di tecnologie ecologiche e programmi per l'acquisizione di capacità"<sup>4</sup>.

In tutta onestà credo personalmente che l'Italia abbia veramente bisogno di sostegno come per i Paesi in via di sviluppo e che il solo esempio da prendere a modello proprio da queste nazioni virtuose, non sia sufficiente.

Anche lo Stato tedesco quando comincia a paventare preoccupazioni ambientali espresse dalle comunità locali e dalle associazioni di cittadini, unitamente agli adeguamenti corrispondenti nelle pertinenti normative sulla pianificazione urbana, rafforza la dimensione ambientale e di sostenibilità dello sviluppo. "Già nel 1987, il codice urbanistico ha introdotto gli elementi essenziali della valutazione ambientale nei piani regolatori locali. [...] La legge urbanistica del 1993 impone alle comunità locali di limitare nuovi interventi nello spazio aperto e di compensare le perdite di risorse naturali, dove tali perdite sono inevitabili"<sup>5</sup>. In Germania, la pianificazione urbana può comprendere orientamenti che fanno capo a normative specifiche di nuovo sviluppo urbano favorevoli alla rigenerazione, senza una precisa necessità di intervento dello Stato. "Lo sviluppo urbano e le politiche di rinnovamento a livello federale, regionale e locale pongono l'ecologia urbana tra le priorità. In molte città e centri più piccoli, i governi federali e regionali sostengono i soggetti locali al fine di rendere le città più efficienti sotto il profilo energetico, più ecologiche e più abitabili. Molti progetti sperimentali (da progetti concernenti materiale edilizio riciclato a grandi progetti di rinnovamento ecologico) usufruiscono di fondi federali per indirizzare le collettività verso la sostenibilità urbana. Il governo federale ha scelto le città di Schwabach e Altenburg come modelli ecologici per sperimentare programmi locali generali destinati a città e cittadine ecologiche. Un crescente numero di città è impegnato nel processo di Agenda 21 locale oppure applica altri metodi per far partecipare le imprese locali, le famiglie e i gruppi di interesse a campagne concernenti le città sostenibili"<sup>6</sup>.

---

capacità delle generazioni future di soddisfare i propri". (<http://www.un-documents.net/our-common-future.pdf>). I lavori della Commissione infatti, sono dichiarati conclusi nel 1987, quando è reso noto il rapporto di trecento pagine dal titolo *Our Common Future*, il cosiddetto Rapporto Brundtland, dal nome della presidente e primo ministro norvegese Gro Harlem Brundtland (N.d.A.).

<sup>4</sup> Op. Cit., pp. 30-31.

<sup>5</sup> Op. Cit., p. 33.

<sup>6</sup> Ibid.

In Germania, come in altri Stati d'Europa, la riorganizzazione dell'industria pesante e dei servizi lascia considerevoli superfici in stato di abbandono e contaminate. Quei terreni sono talmente danneggiati da non poter essere utilmente usufruiti senza un trattamento preliminare, senza la più idonea decontaminazione. Il rischio effettivo o potenziale di base è che possano nuocere alla salute umana e all'ambiente.

Ebbene, quelle stesse aree compromesse, inquinate, dello Stato tedesco, ottengono investimenti nonostante gli elevati costi di bonifica, rinascono in quel bacino della Ruhr laddove mediante un processo rigenerativo, il paesaggio odierno racconta il passato di una regione. Le ciminiere e le torri dei pozzi delle miniere sono il simbolo di un periodo ormai trascorso, ma il panorama odierno, seppur rinnovato in quanto frutto di scelte politiche ed economiche ispirate a una visione diversa, mantiene nell'immagine, tracce di memoria. Il nero della fuliggine, il rosso della ruggine e il fumo delle ciminiere oggi sono soltanto un ricordo sostituito dal verde degli spazi pubblici e degli eco-quartieri sorti dopo la scelta di cambiare orizzonte. Carbone e acciaio hanno lasciato lo spazio alla ricerca, alla sperimentazione e al futuro: un segno che indica un'economia differente e ancora redditizia benché non sia più il mero calcolo economico a dettare le decisioni, ma anche una prospettiva di evidente sviluppo umano<sup>7</sup>.

Negli anni '80 la regione versava in uno stato di massimo degrado: il paesaggio era un insieme di colline di scorie industriali, tracciati ferroviari abbandonati e fabbriche dismesse e le condizioni ambientali erano deteriorate sino a livelli che oggi sarebbero del tutto inaccettabili, in seguito alla diffusione di un avanzato stato di inquinamento dell'aria, delle acque e dei terreni.

Negli ultimi trent'anni la Ruhr è stata oggetto del più grande progetto di riconversione europeo, che ha consentito di procedere da un'economia fondata sull'industria pesante a un'economia fondata sulla cultura, attraverso tre azioni principali:

- il miglioramento del clima sociale e dell'offerta culturale, rilanciando le attività di studio e di ricerca;
- la riqualificazione dell'ambiente fisico attraverso una serie di bonifiche delle aree inquinate, l'estensione delle aree verdi e la pulizia delle acque, per migliorare la qualità della vita dei cittadini che la vivono e per rendere il territorio attrattivo anche a livello turistico;
- il cambiamento della specializzazione produttiva della Ruhr, puntando su imprese piccole e medie, ma altamente qualificate.

Oggi Duisburg, Oberhausen, Essen, Bochum e Dortmund, non sono più i centri industriali delle miniere di carbone e degli altiforni, ma capitali europee della cultura, nonché prestigiose mete turistiche che non soltanto rispettano la propria eredità industriale ma continuano a renderle omaggio. Insieme alle cinque città capofila dell'ex bacino minerario, se ne possono annoverare altre cinquanta, che ospitano un disegno significativo, raffigurato negli spazi espositivi e nei musei dedicati alla memoria.

---

<sup>7</sup> Andrea Ferraretto, *Essen: molto da apprendere da una città che prepara il futuro*, in «La Stampa», 22 luglio 2017, <http://www.lastampa.it/2017/07/22/scienza/ambiente/inchiesta/essen-molto-da-apprendere-da-una-citt-che-prepara-il-futuro-IBU3ENDeFEZN653PMWwUAK/pagina.html>

*“Cambiamento attraverso la cultura e cultura attraverso il cambiamento, impianti industriali come nuovi palcoscenici e abitanti che affrontano con entusiasmo questa nuova evoluzione. [...] Sono ancora in piedi: gli altoforni, i gasometri e le torri d'estrazione. Sono simboli ben visibili dell'eredità industriale della regione. E ancora oggi sono un tratto tipico del bacino della Ruhr, anche se il sostegno non va più all'estrazione del carbone, bensì a teatro, musica, pittura, danza, performance e altre forme artistiche. Lungo il percorso del patrimonio industriale è ancora possibile vedere i tratti tipici di un'era ormai tramontata: un itinerario lungo 400 chilometri che attraversa il bacino della Ruhr, da Duisburg a Hamm e Hagen, toccando 54 testimonianze del passato e presente industriale della regione. Uno dei migliori esempi si trova proprio a Duisburg: il parco Duisburg-Nord, un complesso industriale dismesso trasformato in un'area multifunzionale dal carattere del tutto nuovo, con il centro immersioni artificiale più grande d'Europa realizzato all'interno dell'ex gasometro, la parete per arrampicate e molte altre attrazioni che non ci si aspetterebbe di trovare in una metropoli industriale. Oberhausen, a pochi chilometri di distanza, ha dato nuova vita al suo antico simbolo: l'ex gasometro, situato tra il canale Reno-Herne e l'area per lo shopping e il tempo libero CentrO, è un gigante di acciaio costruito nel 1929 come deposito per lo stoccaggio dei gas di cokeria, che oggi rappresenta uno degli spazi espositivi più singolari di tutta Europa. A Essen, che potremmo definire il "quartiere" centrale della capitale europea della cultura RUHR.2010, si trova la miniera di carbone dello Zollverein, che non è solo un sito UNESCO patrimonio dell'umanità, ma anche il simbolo per eccellenza della trasformazione dell'intera regione. [...] Bochum ospita il punto focale della Ruhrtriennale, il centro eventi Jahrhunderthalle, uno dei primi esempi di architettura moderna e funzionale nonché uno dei simboli del nuovo carattere della regione. Bochum era la città in cui fumavano le ciminiere e ardevano gli altiforni come oggi testimonia il museo tedesco dell'industria mineraria, il più grande del mondo nel suo genere. Oltre 400.000 visitatori si avventurano ogni anno negli abissi delle miniere, per poi salire sulla torre di estrazione alta 63 metri, punto di vista da cui si gode uno splendido panorama su Bochum e la regione circostante. [...] in direzione sud-est si raggiunge la fonte del fiume Emscher, una volta considerato uno tra i percorsi d'acqua più inquinati della Germania e ora in via di recupero. Proprio qui sorgerà entro il 2020 un nuovo paesaggio di particolare amenità, frutto di un grande impegno da parte della città e della nuova filosofia del bacino della Ruhr: partire dal passato per entrare nel futuro. Senza dimenticare di godersi il presente”<sup>8</sup>.*

Era la fine del 1988 quando il governo del Nord Reno-Westfalia cercava il modo per ricucire un territorio ferito, frammentato e inquinato, per ridare vita a un distretto industriale che per 200 anni aveva rappresentato il fulcro di un modello di crescita economica basato sul carbone e sull'acciaio. Ciò ha significato ripartire laddove l'ambiente era compromesso e rigenerare, con la capacità di innovare, uno dei paesaggi culturali dell'Europa della rivoluzione industriale.

<sup>8</sup> <http://www.germany.travel/it/citta-e-cultura/citta/bacino-della-ruhr.html>

Ritornando in Italia, in quel di Bagnoli, al settembre 2018, *“lì dove è avvenuta la bonifica, c'è stato un tale rimescolamento da rendere critica la situazione anche in uno scenario futuro. Mettendo a rischio - scrivono i giudici - anche per gli anni futuri, la salute pubblica. «In definitiva il maggior inquinamento era stato riscontrato nelle aree del Parco Urbano Lotto 1 tutte provviste di certificazione di avvenuta bonifica ove gli interventi di bonifica e messa in sicurezza non risultano eseguiti secondo la normativa vigente e secondo quanto previsto nelle varianti approvate. Può affermarsi pertanto che l'intera zona in questione non solo è gravemente inquinata ma vi è anche un'obiettiva diffusività delle sostanze pericolose con una compromissione rilevante e difficilmente reversibile delle matrici costituenti un presupposto della salubrità ambientale, in modo da determinare un rischio per i frequentatori e utilizzatori futuri delle suddette aree a un concreto pericolo per la salute pubblica»”*<sup>9</sup>.

Il 19 luglio 2017 l'accordo interistituzionale tra Governo, Regione Campania e Comune di Napoli apre in relazione alle *“Misure urgenti ...”* viste nei riferimenti di legge dal 2014 in avanti, ma l'exkursus storico, legislativo, economico, progettuale, di seguito illustrato è ben più di una storia il cui iter si dischiude a far data dai primi anni del '900.

### **1905**

Nel quartiere di Bagnoli a Napoli, su una superficie di 120 ettari, già sede di alcuni impianti industriali nella seconda metà del XIX secolo, inizia la costruzione dell'impianto siderurgico della società Ilva<sup>10</sup>. Lo stabilimento Ilva di Bagnoli è inaugurato il 19 giugno 1910.

### **1954**

È ultimato a sud dell'Ilva l'altoforno della Cementir.

### **1962**

Le necessità di ampliamento dello stabilimento conducono alla costruzione di un riempimento a mare, la cosiddetta *“colmata”*, e di un lungo pontile, il *“pontile nord”* per lo scarico delle navi pesanti.

---

<sup>9</sup> Leandro Del Gaudio, *Bagnoli, bonifica flop: «Aumentati i rischi per la salute pubblica»*, in «Il Mattino.it», 18 Luglio 2018, [https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli\\_bonifica\\_flop\\_aumentati\\_i\\_rischi\\_per\\_la\\_salute\\_pubblica-3862764.html](https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli_bonifica_flop_aumentati_i_rischi_per_la_salute_pubblica-3862764.html)

<sup>10</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Bagnoli\\_Futura](https://it.wikipedia.org/wiki/Bagnoli_Futura)



Fonte: <https://www.vesuviolive.it/ultime-notizie/31613-storia-bagnoli-sino-disastri-dellitalsider-mancata-bonifica-scopriamo-verita/>



Fonte : <http://contropiano.org/documenti/2013/04/12/napoli-sequestro-suoli-ex-italsider-di-bagnoli-the-day-after-015822>



Fonte: <http://contropiano.org/documenti/2015/09/29/la-bonifica-mancata-di-bagnoli-033110>



La colmata.

Fonte: [https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/foto-gallery/campania/15\\_giugno\\_09/colmata-bagnoli-04f76ed2-0e82-11e5-a7eb-790a64c61d73.shtml](https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/foto-gallery/campania/15_giugno_09/colmata-bagnoli-04f76ed2-0e82-11e5-a7eb-790a64c61d73.shtml)



La colmata.

Fonte: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Bagnoli-mancate-bonifiche-sequestri-sprechi-Cos-e-successo-dalla-chiusura-dell-Italsider-2fffb570-edff-46f1-aa64-d25ae531cfe3.html>



Fonte: [https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/15\\_giugno\\_09/foto-d-epoca-colmata-bagnoli-composta-materiale-inerte-a26baf7a-0e7d-11e5-a7eb-790a64c61d73.shtml](https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/15_giugno_09/foto-d-epoca-colmata-bagnoli-composta-materiale-inerte-a26baf7a-0e7d-11e5-a7eb-790a64c61d73.shtml)

**1964**

Lo stabilimento cambia la denominazione in Italsider.

**1969**

Si verifica il primo calo di produzione dell'Italsider.

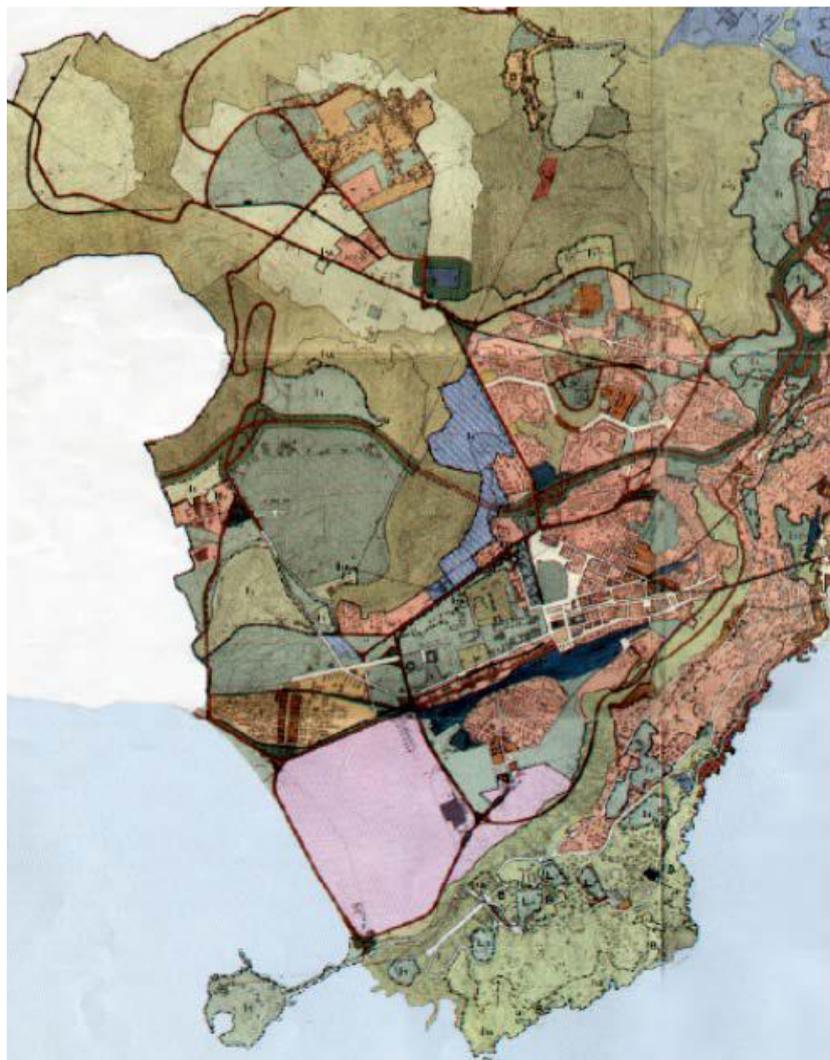
**1970**

Lo stabilimento entra in crisi.

**1972**

Nel 1972, con D.M. 1829 del 31.03.1972 è approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli. L'area di Bagnoli viene classificata come Zona N riservata ad attività industriale di tipo manifatturiera con esclusione di industrie di base e industrie nocive o inquinanti. Di seguito si riporta la specifica prevista dall'art. 18 delle norme di attuazione che stabiliscono che: "Le aree comprese nella zona N sono riservate ad attività industriale di tipo manifatturiere, con esclusione di industrie di base ed industrie nocive od inquinanti. Sono inoltre ammessi insediamenti industriali che garantiscono la occupazione di non meno di 30 addetti per ha. Nella zona occidentale sono ammesse industrie ad alto contenuto tecnologico nonché impianti ed attrezzature per la ricerca applicata all'industria, con riferimento all'area retrostante alla zona H/3. Nella zona orientale, l'Amministrazione comunale definirà, con apposite varianti, l'utilizzazione delle aree divenute libere a seguito dello spostamento delle industrie nocive, al fine di reperire spazi necessari per attrezzature pubbliche o di uso pubblico in misura non inferiore al 30% del totale dell'area industriale orientale. Nella zona N il PRG si attua esclusivamente attraverso piani particolareggiati di esecuzione, che dovranno determinare, tra l'altro, le modalità per l'osservanza dell'art. 5, n. 1 del decreto interministeriale 2 aprile 1968 n. 1444. Nella zona N sono vietate le case di abitazione, ad eccezione di quelle destinate al personale di custodia e direzione degli impianti. Sono ammessi impianti sanitari ed attrezzature di servizio (scolastiche, sanitarie, sociali). Le industrie esistenti che non corrispondono alle caratteristiche indicate al 1° comma non possono essere ampliate in esse sono consentiti soltanto interventi di ordinaria amministrazione."<sup>11</sup>

<sup>11</sup> <http://slidegur.com/doc/7021356/programma-di-bonifica-e-rigenerazione-urbana>



Stralcio del PRG del 1972.

Fonte: <http://slidegur.com/doc/7021356/programma-di-bonifica-e-rigenerazione-urbana>

## 1976

È approvata una Variante al Piano del 1972. La variante prevede la possibilità che nelle aree di proprietà dell'Italsider, senza far ricorso ai piani particolareggiati, si possano realizzare opere di ammodernamento, integrazione e ampliamento degli impianti esistenti, ivi compreso il nuovo treno di laminazione e il nuovo impianto di colata continua, sempre che esse non compromettano le eventuali ipotesi di delocalizzazione da inserire nel piano di assetto territoriale. Il Comitato tecnico consultivo, istituito con il compito di analizzare le aree di perdita esistenti all'interno del gruppo IRI<sup>12</sup> nel Rapporto conclusivo del 27 ottobre, per l'impianto di Bagnoli, afferma che i risultati negativi registrati a partire dal 1969 erano imputabili a deficienze impiantistiche e produttive non eliminabili per carenza di spazio, giungendo alla conclusione che la localizzazione fosse inadatta all'esercizio di un impianto siderurgico

<sup>12</sup> Istituto per la Ricostruzione Industriale, costituito con R.D.L. 5/1933, divenuto ente finanziario di diritto pubblico con R.D.L. 905/1937, trasformato in società per azioni con D.L. 333/1992, e posto in liquidazione nel 2000. (<http://www.treccani.it/enciclopedia/iri/>)

moderno. Il successivo rapporto del Comitato per la siderurgia annuncia per Bagnoli “la progressiva chiusura” in quanto le “razionalizzazioni e ristrutturazioni che si impongono” non possono essere realizzate con la normativa urbanistica vigente, nonostante le modifiche introdotte dalla Variante. Per consentire la realizzazione del piano siderurgico nazionale, che per Bagnoli assegna circa 1.000 miliardi, il Consiglio comunale adotterà una nuova Variante che eliminerà le prescrizioni sull'intera area industriale occidentale, consentendo “la realizzazione di opere per l'ammodernamento, integrazione e ampliamento degli impianti e delle loro attività complementari esistenti”.<sup>13</sup>

## 1985

Lo stabilimento Eternit<sup>14</sup>, già in crisi dal 1970, chiude, impossibilitato a mantenere in vita lavorazioni altamente nocive. L'area, sgomberata dagli impianti, viene acquistata dalla Mededil S.p.A.<sup>15</sup>

L'area di Bagnoli-Fuorigrotta, sede dello stabilimento siderurgico Ilva, è una grande spianata di forma triangolare che si insinua tra la collina di Posillipo e la zona densamente urbanizzata dei quartieri omonimi della città di Napoli. Si estende per circa 4 Km fino al mare, dove si dischiude una spiaggia sabbiosa di circa 3 Km. L'intero comprensorio, situato a ridosso di città con la più alta densità di popolazione in ambito europeo, con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 1986 è dichiarato a elevato rischio ambientale (ex art. 7 Legge 8 luglio 1986 n. 349, così modificato dall'art. 6 Legge 28 agosto 1989 n. 305), deliberazione successivamente reiterata dal Governo in data 4 agosto 1994, a causa della forte incidenza delle emissioni delle attività industriali sulla qualità della vita e sulla salute dei residenti. La delibera CIPE del 13 aprile 1994 (punto 3 d), facendo seguito a una precedente delibera del 28 dicembre 1993, indicava l'Ilva quale soggetto responsabile per il progetto delle operazioni tecniche di bonifica dei siti industriali dismessi nella zona di Bagnoli.<sup>16</sup>

## 1988

Tra il 1988 e l'anno successivo la sola area dell'ex stabilimento Eternit è sottoposta a una prima bonifica ambientale. L'Ilva, che poco dopo tornerà a essere di nuovo e fino alla fine Italsider, chiude il suo altoforno. La Cementir converte la sua produzione e trasforma gli impianti per renderli idonei all'utilizzo della pozzolana.

<sup>13</sup> [https://digilander.libero.it/iniziativapopolare/la\\_storia\\_di\\_bagnoli0.htm](https://digilander.libero.it/iniziativapopolare/la_storia_di_bagnoli0.htm)

<sup>14</sup> Impianto per la produzione di manufatti in cemento e amianto, costruito nel 1936 ([https://digilander.libero.it/iniziativapopolare/la\\_storia\\_di\\_bagnoli0.htm](https://digilander.libero.it/iniziativapopolare/la_storia_di_bagnoli0.htm))

<sup>15</sup> *Ibid.*

<sup>16</sup> Deliberazione n. 8/2004/G, Repubblica Italiana, La Corte dei conti in, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato Il Collegio nell'adunanza del 3 marzo 2004, [http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_amm\\_stato/2004/Delibera\\_n\\_8\\_2004\\_G\\_e\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2004/Delibera_n_8_2004_G_e_relazione.pdf)

**1991**

Nel seguito si riporta un articolo/intervista al Prof. Storico dell'arte e scrittore Cesare de Seta pubblicato su «La Repubblica» e datato maggio 2015<sup>17</sup>:

[...] Il pallino di Cesare de Seta, storico dell'architettura, è Bagnoli. *“La sua storia - dice - è grottesca, questo sito dovrebbe essere all'attenzione non solo della città ma dell'Italia, perché i Campi Flegrei sono uno splendido patrimonio dell'umanità”.*

Lei ha una proposta?

*“Renzo Piano e io stendemmo nel lontano 1991 un progetto. La commessa ci venne dalla Meriport, gruppo Iri, e demmo al nostro progetto il seguente titolo: Studio urbanistico dell'area di Bagnoli e linee guida per lo sviluppo del porto turistico di Bagnoli. Ci lavorammo circa un anno e ci sembrò chiaro che il sistema geomorfologico dei crateri dei Campi Flegrei andava assunto a idea guida del disegno. Tutta l'area (inquinata) andava preceduta da un risanamento ambientale, ecologico e urbanistico. Il nostro è un cratere destinato a un compatto parco verde che avvolge le splendide preesistenze di archeologia industriale: riutilizzate nella loro consistenza architettonica. Il parco risaliva dal piano zero della spiaggia per circa 20 metri a memoria dei crateri dei Campi Flegrei: prevedemmo edilizia residenziale di sutura tra il quartiere di Bagnoli e il parco”.*

Che differenza c'era con il Piano del Comune redatto poi da De Lucia?

*“Noi prevedevamo una cubatura ben più bassa di quella che prevede il piano De Lucia. Si prevedevano come destinazione d'uso Centri di ricerca di base, applicata e ad alta tecnologia non inquinante. La grande Acciaiera, lunga oltre 100 metri e a quattro navate (la più alta è di 70 metri), diveniva il mallo strategico del progetto: con un Museo della Scienza e di Archeologia industriale, un Centro per la creatività artistica ed espositiva, un Centro Congressi. Ricordo che Renzo disse: «Questo è un Beaubourg bello e fatto, non ci resta che riempirlo». Analoghi usi assumevano gli altiforni. Dinanzi creammo un lago, il tutto inserito in un compatto parco e non un insensato spezzatino di verde come voleva il Piano De Lucia”.*

E il rapporto con il mare?

*“L'altro polo del progetto era il porto turistico per 350 barche, collocato lì dov'era il porto romano tra Nisida (da riconvertire a uso turistico e museale) e il costone di Posillipo: dal porto con le sue attrezzature una funicolare incassata nella roccia raggiungeva il Capo di Posillipo. Sistema di collegamento rapidissimo e a basso costo per ridurre drasticamente i traffici automobilistici. La fascia costiera di circa un chilometro e mezzo veniva resa alla balneazione con gli indispensabili servizi (ristorante, cabine) disposti ortogonalmente alla spiaggia. Queste ridotte all'osso le nostre intenzioni che credo siano assai chiaramente leggibili in un'articolata relazione e ancor meglio nelle tavole diseguate”.*

Che cosa ne pensa invece del porto- canale?

*“La creazione del porto-canale è una vera stupida follia del progetto del Comune”.*

Che fine fece il vostro progetto?

<sup>17</sup> G. F. Cesare de Seta "Ho un progetto per Bagnoli con Renzo Piano", in «La Repubblica. Napoli», 10 maggio 2015. <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2015/05/10/cesare-de-seta-ho-un-progetto-per-bagnoli-con-renzo-pianoNapoli07.html>

*“È stato ignorato, e con Renzo potremmo raccontare dei grotteschi incontri con i ruoli istituzionali a cui sistematicamente lo inviammo. Silenzio. Sarebbe assai utile che si potessero vedere in una pubblica mostra tutti i progetti elaborati, in modo che i cittadini e i futuri gestori di Bagnoli si facciano almeno un'idea chiara di quanto è già stato pensato e non si riparta da zero. Bagnoli è una tela di Penelope e sarebbe necessario che qualcuno spezzasse il filo e ci pensasse con l'indispensabile informazione”.*

La Federconsorzi<sup>18</sup> è posta in liquidazione e nel 1993 sarà rilevata dalla Fondazione Idis - Città della Scienza.

## 1992

L'impianto Italsider chiude ufficialmente.



Fonte: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Bagnoli-mancate-bonifiche-sequestri-sprechi-Cos-e-successo-dalla-chiusura-dell-Italsider-2fffb570-edff-46f1-aa64-d25ae531cfe3.html>

## 1993

Il 25 febbraio la Fondazione Idis presenta al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) e alla Regione Campania il progetto "Città della Scienza"<sup>19</sup>, chiedendo che venga approvato e finanziato. Il progetto, diviso in tre lotti funzionali autonomi, prevede la realizzazione della Città della Scienza nell'area della "Fabbrica interconsorziale di concimi e prodotti chimici della Campania s.r.l. in liquidazione" (ex Federconsorzi) di Bagnoli con un investimento complessivo pari a 119.967.000.000 di lire.

*“Nel dicembre del 1993 fu eletto sindaco Bassolino. A pochi giorni dall'insediamento dovemmo (fino al 1997 fui assessore all'urbanistica) respingere le pressanti richieste della Presidenza del Consiglio per sottoscrivere*

<sup>18</sup> "Ti faccio i seguenti nomi: Eternit, Italsider, Cementir, Federconsorzi. Quale tra queste realtà ha prodotto più danni all'ambiente? Sicuramente l'Eternit, in quanto produttrice del terribile amianto. Ma anche la Federconsorzi, che sorgeva dove oggi c'è "Città della Scienza", produceva veleni come acido fosforico, solfato di rame e fertilizzanti fosfatici. I pericolosi scarti di queste lavorazioni finivano in mare. Devi sapere che questo stabilimento chimico, sorto come Fabbrica Lefevre nel 1853, (società Vetreria Lefevre) attraverso vari cambi di ragione sociale, è stata attiva fino al 1992. Ben 139 anni di veleni." Tratto da Aurelia Del Vecchio, Bagnoli: Aurelia Del Vecchio intervista un ex operaio Italsider: "La colmata avvelenata è una leggenda metropolitana", in «Cronaca Partenopea.it News» <http://cronacapartenopea.it/bagnoli-aurelia-del-vecchio-intervista-un-ex-operaio-italsider-la-colmata-avvelenata-e-una-leggenda-metropolitana/>

<sup>19</sup> Fondazione Idis Città della Scienza, Città della Scienza: Il progetto, il suo ciclo approvativo, la cronistoria degli ultimi 20 anni, maggio 2014, [http://www.cittadellascienza.it/wp-content/mediafiles/operazione\\_trasparenza.pdf](http://www.cittadellascienza.it/wp-content/mediafiles/operazione_trasparenza.pdf)

un accordo fra Governo, Regione, Comune, IRI, per la riconversione industriale dell'area di Bagnoli, dove pochi mesi prima erano stati spenti gli altiforni e si era conclusa l'attività dell'Italsider. L'accordo doveva comprendere anche il progetto urbanistico affidato - mi pare - all'Italstat, che il Consiglio comunale avrebbe dovuto ratificare.

Ma la nostra impostazione era che le decisioni in materia urbanistica dovevano essere elaborate dagli uffici comunali, discusse e votate, non solo ratificate, in Consiglio comunale (e poi sottoposte alle osservazioni dei cittadini), senza scorciatoie. Per questo fu deciso di produrre al più presto un'apposita variante per Bagnoli, la prima di altre varianti che, nell'insieme, avrebbero formato il nuovo piano regolatore. In concordanza con un apposito documento di indirizzi approvato dal Consiglio comunale nel 1994 furono elaborate la variante di salvaguardia e quella per Bagnoli e l'area occidentale. Quindi quella per il centro storico e le zone orientale e nord occidentale. Tutte poi unificate, con un medesimo impianto metodologico e normativo, nel nuovo Prg definitivamente approvato dalla Regione Campania nel giugno del 2004. L'assetto urbanistico definitivo dell'area industriale dismessa di Bagnoli è ancora incerto ed è perciò indispensabile un maggiore approfondimento. Il nuovo Prg propone di utilizzare l'area per dotare la città, almeno in parte, degli spazi e delle funzioni che le erano stati negati dal terribile sviluppo edilizio del dopoguerra, in primo luogo una grande spiaggia liberata da ogni manufatto e un grande parco pubblico, circa 120 ettari. E poi attività ricettive, per il tempo libero e lo studio e tre fermate di un nuovo tracciato della ferrovia Cumana che avrebbero reso Bagnoli accessibile da ogni angolo della città e dell'hinterland.

Il nuovo assetto di Bagnoli - luogo di antica e mitica bellezza, sotto le falesie di Posillipo, affacciato su Nisida e sulle isole del Golfo - fu salutato molto favorevolmente dalla stampa nazionale e da molti giornali stranieri.

Nel 1999 un circostanziato vincolo di tutela del Ministero dei Beni culturali (mirabilmente scritto da Antonio Iannello) confermò, consacrando, se così posso dire, le previsioni urbanistiche comunali. Ma intanto si era messo mano a una confusa operazione di bonifica condotta dal Ministero dell'Ambiente e cominciò ad appannarsi la speranza della nuova Bagnoli. Fra ritardi nei finanziamenti, inettitudini e peggio, la bonifica non è mai finita.

Con il decreto Sblocca Italia del 2014 il cui art. 33 riguarda la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana di Bagnoli, gli interventi sono affidati a un commissario straordinario del Governo e a un soggetto attuatore al quale sono riconosciute funzioni proprie del Comune. Niente di male, anzi sarebbe stato apprezzabile l'intervento del Governo se si fosse limitato al completamento della bonifica, indispensabile premessa agli interventi di trasformazione.

Che il Comune di Napoli disponga di un progetto urbanistico regolarmente approvato e vigente il Governo lo ignora, accredita anzi il convincimento che si sia all'anno zero e si debba cominciare daccapo, determinando così le condizioni per rimettere in campo gli energumeni del cemento armato. E infatti le proposte del soggetto attuatore, per quanto si deduce dalle immagini dei soliti power point governativi, sono volte a concentrare la polpa delle nuove

funzioni sull'area Cementir di proprietà del gruppo Caltagirone. Ma a seguito di un ricorso del Comune spetta adesso alla Corte Costituzionale decidere in merito alla legittimità dello Sblocca Italia per Bagnoli"<sup>20</sup>.

## 1994

L'architetto e urbanista Vezio De Lucia, presenta il progetto "Napoli 2000"<sup>21</sup>. La relazione, che prevede grandi cambiamenti urbanistici dall'area ovest di Napoli, si concentra soprattutto su Bagnoli. Nelle zone dell'ex Italsider s'intende creare "al posto delle ciminiere, una riviera di città turistica, bella forse più di via Caracciolo, nell'incantevole scenario tra l'isoletta di Nisida e il litorale flegreo", un mare balneabile, la spiaggia, un parco, e verso l'interno strutture per la ricerca scientifica, attrezzature alberghiere e turistiche. Il Piano di De Lucia si concentra in definitiva su tre tipi d'intervento:

- turistico, con la creazione di un centro congressi;
- produttivo, con la realizzazione di un polo scientifico-tecnologico;
- edificatorio, per un massimo di 2 milioni di metri cubi.

Presentando il piano di riconversione di Bagnoli nell'area dell'ex Italsider, il sindaco Antonio Bassolino afferma: "... Abbiamo a disposizione uno spazio enorme di quasi 300 ettari, possiamo trasformarlo nel più grande parco della città. Un polmone verde ancora più esteso dei Camaldoli e di Capodimonte, le due colline che incorniciano Napoli. Ci riappropriamo del mare, la spiaggia sarà ripulita. Potremo far sorgere una cittadella per la ricerca scientifica e aziende non inquinanti. Ci saranno turismo, lavoro per tutti, ma non si lascerà nessuno spazio a chi vorrà speculare sui suoli e fare qui una nuova colata di cemento"<sup>22</sup>.

Il Piano di risanamento ambientale predisposto dalla stessa Ilva, approvato dal CIPE il 20 dicembre<sup>23</sup>, - oltre a prevedere urgenti misure di sicurezza e di bonifica al fine di salvaguardare la salute pubblica - si pone l'obiettivo di arginare i problemi occupazionali riguardanti migliaia di lavoratori, in considerazione del fatto che con la chiusura degli stabilimenti siderurgici il tasso di disoccupazione nell'area si era attestato al 26%. Il Piano articolato in due fasi, la prima di smantellamento, rottamazione e demolizione delle strutture industriali, la seconda di risanamento, pare fosse piuttosto generico, sia con riferimento alla caratterizzazione dei suoli, sia in relazione agli interventi necessari di bonifica e demolizione degli impianti nonché per i costi pertinenti.

## 1995

In attuazione della delibera CIPE del 20 dicembre 1994, il Ministro dell'Ambiente, con decreto del 21 dicembre 1995, approva il "Documento di prescrizioni tecniche per l'attuazione del Piano di risanamento ambientale dei siti dismessi di Bagnoli, in Napoli", che definisce le direttive guida per le attività

<sup>20</sup> In: Vezio De Lucia (a cura di), Piccola storia del PRG Napoli 2004, Eddyburg, 2017, (<http://www.eddyburg.it/2017/06/piccola-storia-del-prg-napoli-2004.html>)

<sup>21</sup> Antonio Ghirelli, Napoli dalla guerra a Bassolino 1943-1998, Esselibri-Simone, 1998 ([https://it.wikipedia.org/wiki/Bagnoli\\_Futura](https://it.wikipedia.org/wiki/Bagnoli_Futura))

<sup>22</sup> In: Marco Demarco, L'altra metà della storia. Spunti e riflessioni su Napoli da Lauro a Bassolino, 2007,

<sup>23</sup> Deliberazione n. 8/2004/G, Op. Cit.,

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_amm\\_stato/2004/Delibera\\_n\\_8\\_2004\\_G\\_e\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2004/Delibera_n_8_2004_G_e_relazione.pdf)

programmate dall'Ilva e riguardanti la bonifica dell'area<sup>24</sup>. La superficie interessata dalla bonifica, di circa 2.500.000 m<sup>2</sup>, risulta occupata dagli impianti dell'Ilva per circa 2.000.000 m<sup>2</sup>, da quello dell'Eternit per circa 150.000 m<sup>2</sup> e dalla Federconsorzi e dalla Cementir per i restanti 350.000 m<sup>2</sup>. Gli obiettivi del Piano di risanamento mirano alla bonifica dei suoli, al ripascimento degli arenili e al ripristino della qualità delle acque marine a valori tipici delle aree circostanti, al fine di permettere le attività di molluschicoltura, di pesca e di balneazione. Gli interventi riguardano principalmente, la grave situazione dell'area occupata dall'Eternit per la presenza di amianto, quella degli impianti Ilva, per la presenza di materiali da riporto nella colmata, nonché dell'area marina antistante, in quanto l'utilizzo dei pontili a mare per le attività di rifornimento delle materie prime e dei combustibili ha causato l'inquinamento dei fondali, dovuto anche agli scarichi delle attività industriali e delle acque di risulta non depurate dei canali S. Andrea e Coroglio. Il Piano di risanamento dell'area di Bagnoli, ai sensi del D.L. 20 novembre 1995, n. 492 (art. 1, comma 3), stabilisce che gli oneri per il raggiungimento dei livelli di sicurezza dei valori massimi ammissibili per l'utilizzo industriale sono a carico dell'IRI per le aree ex Ilva ed ex Eternit; della Fondazione Idis per l'area Federconsorzi e della Cementir per l'area omonima, mentre il contributo dello Stato è destinato a finanziare le attività finalizzate al raggiungimento dei valori previsti dalla normativa per rendere utilizzabile l'area al pubblico come zona multiuso. Dispone inoltre, che i valori di riferimento dell'azione di risanamento e le attività di caratterizzazione dello stato di inquinamento dell'area dovranno essere definiti entro il 30 giugno 1996, mentre il Piano delle attività di monitoraggio delle operazioni di risanamento e di quelle di collaudo dell'avvenuta bonifica dovrà essere presentato all'approvazione del Ministero dell'Ambiente entro il 31 luglio 1996.

## 1996

Il D.L. 20 settembre 1996 n. 486, recante disposizioni urgenti per il risanamento del sito industriale dell'area di Bagnoli, è convertito nella Legge 18 novembre 1996 n. 582 che all'art. 1 comma 1, dispone: L'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) direttamente o per il tramite di società partecipate e quando occorra di società specializzate, provvede al risanamento ambientale dei sedimenti industriali *interessati* da stabilimenti di società del Gruppo e dall'ex Eternit, sulla base del progetto del "Piano di recupero ambientale - Progetto delle operazioni tecniche di bonifica dei siti industriali dismessi nella zona ad elevato rischio ambientale dell'area di crisi produttiva e occupazionale di Bagnoli" di cui alle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 13 aprile 1994 e del 20 dicembre 1994, e sulla base dello specifico Piano di risanamento di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente in data 21 dicembre 1995. *Il risanamento ambientale di cui al presente comma comprende le operazioni di smantellamento e di rimozione, le demolizioni e le rottamazioni, nonché la bonifica delle aree dalla presenza*

<sup>24</sup> Deliberazione n. 8/2004/G, Op. Cit.,

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_amm\\_stato/2004/Delibera\\_n\\_8\\_2004\\_G\\_e\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2004/Delibera_n_8_2004_G_e_relazione.pdf)

di inquinanti fino alla profondità interessata dalla contaminazione; i valori da esso risultanti dovranno corrispondere a quelli delle aree non inquinate circostanti il sito con analoghe caratteristiche geologiche e pedologiche.<sup>25</sup>

Il ripristino ambientale dell'area è quindi assegnato all'IRI, che indica quale soggetto attuatore la Bagnoli S.p.A., società di sua proprietà appositamente costituita. La Legge n. 582 del 1996 istituisce un Comitato di coordinamento e di alta vigilanza delle attività di bonifica, con il compito di supportare il piano di risanamento.<sup>26</sup>

*“Le attività per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli sono eseguite, per il periodo 1996-2001, sotto il controllo del Comitato di coordinamento e di alta sorveglianza; tale Comitato viene supportato da una Commissione di esperti tecnico-scientifica di sette membri con competenze multidisciplinari, per il controllo e il monitoraggio delle attività previste dalla legge e dei relativi stati di avanzamento (Legge n. 582 del 18.11.96 - G.U. 19.11.1996, n. 271). La Legge 582/96 attribuisce al Comitato di coordinamento e di alta vigilanza le seguenti funzioni: a) rapporti con gli Enti Pubblici e con il soggetto attuatore; b) sorveglianza della corretta e puntuale esecuzione degli adempimenti previsti dalla legge sulla esecuzione del piano di risanamento; c) superamento di particolari nodi di carattere giuridico, tecnico e amministrativo; d) rispetto della tempistica e delle modalità esecutive nei confronti del soggetto attuatore. La Commissione di esperti, organo di supporto al Comitato di coordinamento e alta vigilanza, svolge le seguenti funzioni: a) effettua il monitoraggio (almeno ogni sei mesi) delle attività di cui al comma 1, art. 1, della legge e ne riferisce al Comitato di coordinamento e alta vigilanza; b) attesta il raggiungimento del livello di intervento certificato dagli stati di avanzamento dei lavori ai fini dell'erogazione del contributo statale; c) valuta ed esprime parere di congruità su specifici progetti e trasmette detto parere al Comitato di coordinamento e alta vigilanza; d) realizza e diffonde periodicamente tramite il Comitato di coordinamento e alta vigilanza i dati informativi di «facile comprensione» al fine di consentire la pubblicità delle operazioni di bonifica; e) rende parere al Comitato di coordinamento e alta vigilanza sulle istanze che in base ai dati diffusi possono pervenire dalle associazioni ambientaliste; f) esercita un'attività di sorveglianza sui lavori e verifica in ordine alla regolare esecuzione dei medesimi. Con l'entrata in vigore della L. 388 del 23.12.2000 è soppressa sia la Commissione di esperti che il Comitato di coordinamento e alta vigilanza”.*<sup>27</sup>

Nel 1996 il Consiglio comunale di Napoli approva la Variante per la Zona Occidentale al PRG, ossia al Piano regolatore generale del 1972. La Variante è una radicale modifica di quanto previsto dal vecchio PRG, che si concentra principalmente sulla trasformazione di Bagnoli nonché delle aree adiacenti di Agnano, della zona di Cavalleggeri e di Fuorigrotta.

Nello stesso anno viene costituita la Società Bagnoli S.p.A. per l'attuazione dei lavori. All'indomani dell'approvazione della Variante occidentale, nasce la

<sup>25</sup> <http://www.camera.it/parlam/leggi/96582l.htm>

<sup>26</sup> Deliberazione n. 8/2004/G, Op. Cit.,

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_amm\\_stato/2004/Delibera\\_n\\_8\\_2004\\_G\\_e\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2004/Delibera_n_8_2004_G_e_relazione.pdf)

<sup>27</sup> <http://www.napoliassise.it/devivocolore.pdf>

Società Bagnoli S.p.A., strumento dell'IRI per l'esecuzione del "Piano di recupero ambientale dell'area di Bagnoli" predisposto e finanziato dal CIPE con la delibera del 20 dicembre 1994. Nella nuova società confluiscono i lavoratori dell'ex impianto siderurgico. Il progetto prevede lo smantellamento delle strutture industriali, a eccezione di quelle che saranno individuate come aree di archeologia industriale e il risanamento ecologico/ambientale dell'area.

Il piano Ilva, al netto di qualche aggiustamento, viene finanziato con la Legge 582 del 1996: il costo è ora di 343,1 mld, di cui 81,6 a carico dell'IRI e 261,5 a carico dello Stato. I lavori sono affidati alla Bagnoli S.p.A.<sup>28</sup>

La questione non riguarda solo il fatto che lo Stato si carica dei tre quarti delle spese di bonifica, malgrado dichiarò di applicare il principio del "chi inquina paga". Il piano di risanamento dell'area di Bagnoli, approvato il 21 dicembre 1995 dal Ministero dell'Ambiente, stabiliva che l'IRI ripristinasse condizioni utili per un generico uso industriale, mentre l'ulteriore intervento statale avrebbe consentito il pieno riuso del sito per la fruizione pubblica. Questo intervento si rivelerà insufficiente, avendo stimato l'inquinamento delle aree su base puramente presumibile ed essendo intervenute diverse modifiche alla legislazione ambientale che renderanno più onerosa l'operazione.

Dal 1996 al 2002 la Bagnoli S.p.A. smantella impianti ed edifici, rimuove i residui di lavorazione e realizza la caratterizzazione del sito ma bonifica poco o nulla (tra le poche operazioni attuate, la messa in sicurezza provvisoria della falda e la rimozione dei materiali di cemento-amianto presenti in superficie nell'area Eternit).<sup>29</sup>

## 1998

La variante di salvaguardia al PRG (D.M. 1829/1972) approvata nel luglio 1998, consegue l'obiettivo della salvaguardia delle aree verdi residue e dell'edificato di rilevanza storica. Le aree verdi "tutelate" si estendono per 3.590 ha, circa un terzo del territorio cittadino; tale risorsa è considerata indispensabile per il riequilibrio ambientale tra Napoli e l'area metropolitana.

L'intera area occidentale di Napoli - Bagnoli, Agnano, la collina di Posillipo, buona parte di Fuorigrotta e Pianura - è disciplinata dal piano urbanistico, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4741 del 15 aprile 1998, e pubblicato sul BURC del 28 aprile 1998. La variante per l'area occidentale (insieme alla variante di salvaguardia ormai superata) è ritenuta un importante tassello nell'aggiornamento del Piano Regolatore Generale, di cui è parte integrante. L'area oggetto della variante abbraccia tutto il quartiere di Bagnoli, gran parte di Fuorigrotta e piccole parti di Posillipo e Pianura, per una superficie complessiva di 1.298 ettari: circa il 10% del territorio comunale. La parte a nord, dagli Astroni ad Agnano, è una notevole risorsa naturale, ancora più ricca per la presenza delle terme e dell'ippodromo. A sud, tra le pendici di Posillipo e il mare, la zona già destinata all'industria pesante, è interessata dal processo di bonifica. Al centro, infine, un tessuto urbano vivo e

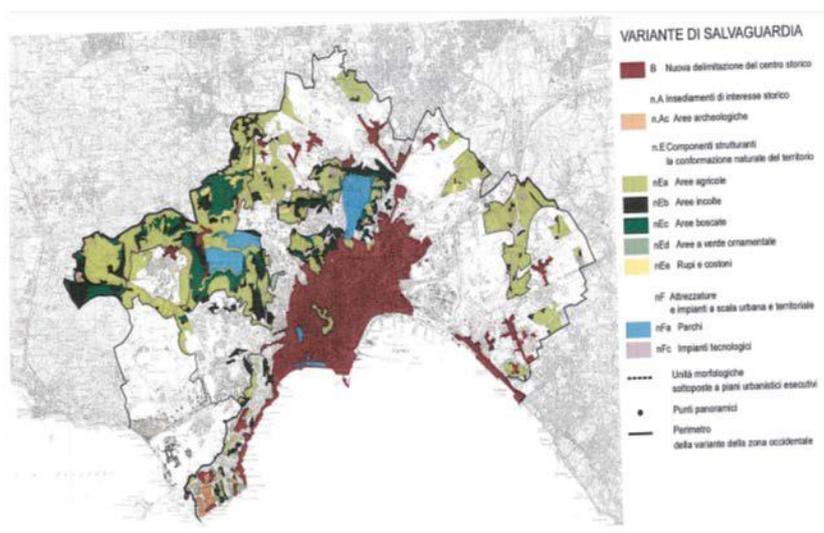
<sup>28</sup> In: Il rapporto della Corte dei Conti sul Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, dicembre 2003, p. 29.

<sup>29</sup> Ibid.

articolato, è costituito per lo più da insediamenti residenziali di epoche diverse e da attività economiche di modeste entità.

Si tratta di una porzione di città così densamente popolata quanto sminuzzata da tracciati ferroviari e dalla viabilità primaria, da attrezzature per il tempo libero e dalle due aree speciali della Nato e della Mostra d'Oltremare.<sup>30</sup>

La Legge 23 dicembre 1998 n. 448 (art. 31, comma 43) attribuisce al Comitato di coordinamento e di alta vigilanza, integrato con il Sovrintendente ai beni architettonici e ambientali di Napoli e con il responsabile del Servizio urbanistico del Comune di Napoli, il compito di individuare i manufatti industriali che non dovranno essere demoliti, per costituire una testimonianza di "archeologia industriale". Con delibera del Comitato in data 23 marzo 1999 ne saranno stati scelti sedici, in quanto particolarmente significativi dal punto di vista storico e testimoniale.<sup>31</sup>



Variante di salvaguardia

Fonte: <http://slidegur.com/doc/7021356/programma-di-bonifica-e-rigenerazione-urbana>

## 2000

Il Piano Urbanistico Esecutivo di Bagnoli-Coroglio è presentato dalla Giunta del Comune di Napoli con la previsione di alcune modifiche rispetto a quanto stabilito dalla Variante: il mantenimento di alcuni fabbricati considerati di "archeologia industriale", l'individuazione di una Società di Trasformazione Urbana (STU) dell'ente che attuerà il progetto della Bagnoli Futura.

## 2001

In relazione allo stato della bonifica dei terreni i documenti programmatici relativi al triennio 1999-2001 sono emanati con ritardi talora eclatanti e risultano alquanto generici nonché meramente ricognitivi di compiti già attribuiti dalla normativa vigente, senza una precisa definizione delle priorità, delle modalità

<sup>30</sup> <http://slidegur.com/doc/7021356/programma-di-bonifica-e-rigenerazione-urbana>

<sup>31</sup> Deliberazione n. 8/2004/G, Op. Cit.,

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_amm\\_stato/2004/Delibera\\_n\\_8\\_2004\\_G\\_e\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2004/Delibera_n_8_2004_G_e_relazione.pdf)

e dei tempi di attuazione degli interventi. L'attività gestionale prende le mosse dalla proposta di pianificazione per il completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area di Bagnoli, presentata al Ministero dell'Ambiente dalla Bagnoli S.p.A. il 30 gennaio 2001 unitamente al progetto definitivo di bonifica delle aree ex Ilva ed Eternit. Le numerose integrazioni, via via definite, sono poi trasfuse in una nuova versione del Piano, presentata dalla Bagnoli S.p.A. nel successivo mese di luglio. Il Comune di Napoli, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 114, comma 19, della Legge n. 388/2000 acquisisce la proprietà delle aree oggetto degli interventi di bonifica, con determinazione del Servizio pianificazione urbanistica e patrimonio n. 48 del 27 dicembre 2001.<sup>32</sup>



Fonte: <http://contropiano.org/documenti/2013/04/14/a-bagnoli-non-ce-mai-stata-bonifica-015859>



Fonte: <https://www.ndonapoli.it/una-condanna-lunga-20-anni/>

---

<sup>32</sup> Ibid.

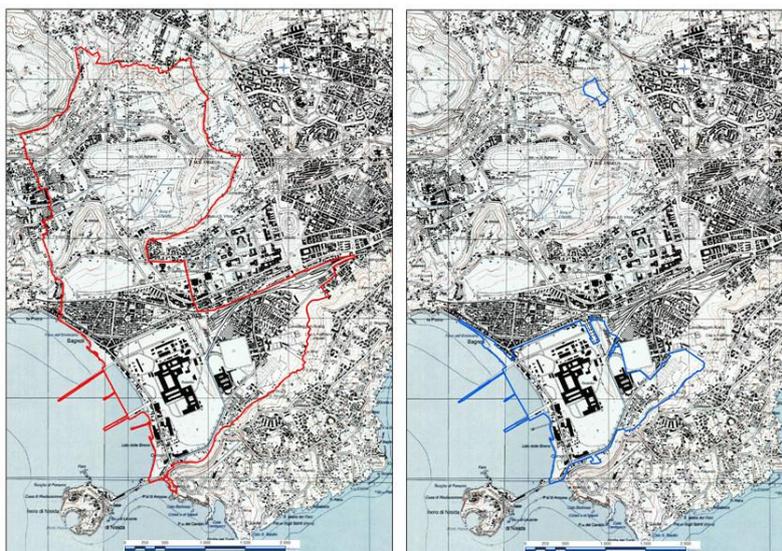


Fig. 1 - Perimetro del SIN Bagnoli-Coroglio, individuato con il D.M. 31 agosto 2001

Fig. 2 - Riperimetrazione del SIN Bagnoli-Coroglio D.M. 8 agosto 2014.

Fonte: <http://www.arpacampania.it/bagnoli-coroglio>

Il SIN, collocato nella zona occidentale della città di Napoli, è identificato con la Legge 388/2000 e perimetrato con D.M. 31 agosto 2001 (figura 1). Il SIN è oggetto di riperimetrazione con il D.M. 8 agosto 2014 (figura 2). Nel nuovo perimetro sono rimaste di competenza ministeriale le aree ex industriali (ex Ilva ed ex Eternit) e quelle ad esse immediatamente limitrofe (ex Cementir e Fondazione Idis), nonché la colmata, gli arenili, i fondali antistanti il SIN e la ex discarica "Cavone degli Sbirri". Per le aree non incluse nella nuova perimetrazione la titolarità dei procedimenti rimane in capo alla Regione Campania.<sup>33</sup>

Le attività di bonifica nel quinquennio 1997-2001 subiscono notevoli modifiche, riconducibili sia alle copiose stratificazioni normative intervenute in corso d'opera, sia alla più approfondita conoscenza dei dati relativi all'inquinamento del sottosuolo nell'area considerata.<sup>34</sup>

I primi interventi per il risanamento della zona industriale di Bagnoli, dichiarata dal CIPE "ad elevato rischio ambientale e occupazionale", risalgono all'ottobre 1996, allorché la Società Bagnoli S.p.A. dopo aver assunto il personale Ilva in liquidazione, unitamente a quello di altre società di servizio operanti nell'area (Icrot, Sidermontaggi, Steelwork-Sud), avvia le attività di bonifica già programmate dall'Ilva, per le quali la Legge n. 582/1996 dispone un contributo statale di 261,5 miliardi di lire, da considerarsi quale "tetto di spesa" fisso e non rivalutabile. Risulta dagli atti che tali attività si siano protratte fino al 30 aprile 2002, atteso che dal 1° maggio dello stesso anno è subentrata la Bagnoli Futura S.p.A., società di trasformazione urbana costituita dal Comune di Napoli ai sensi del comma 19 dell'art. 114 della Legge n. 388/2000.

<sup>33</sup> <http://www.arpacampania.it/bagnoli-coroglio>

<sup>34</sup> Deliberazione n. 8/2004/G, Op. Cit.,

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_amm\\_stato/2004/Delibera\\_n\\_8\\_2004\\_G\\_e\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2004/Delibera_n_8_2004_G_e_relazione.pdf)

Per ottenere un accurato piano di caratterizzazione del suolo e una completa stratigrafia dell'area, a partire dal novembre 1997 fino al marzo 1998, la Bagnoli S.p.A. effettua una prima campagna di indagini geognostiche con esecuzione di carotaggi, campionamento del sottosuolo e analisi chimiche delle acque, cui fa seguito una seconda e più particolareggiata indagine, cominciata nel maggio 1999 e completata nell'ottobre dello stesso anno, con una maglia di campionamento più fitto, mentre per le spiagge e l'area marina antistante sono effettuati prelievi e analisi a vari livelli di profondità. Nella fase precedente (dal 1994 al 1996) all'avvio della bonifica del sito, la società Ilva provvede, dopo la messa in sicurezza degli impianti fermi, allo smontaggio di quelli destinati alla vendita e in particolare: l'altoforno n. 5 di 9.000 tonnellate, spedito via mare in India; le colate continue n. 2 e n. 3 e relativi impianti di trattamento acciaio (24.600 tonnellate), destinati via mare in Cina. Inoltre, risultano demoliti e rottamati macchine e impianti privi di interesse commerciale, per complessive 36.700 tonnellate di carpenterie metalliche e 2.400 tonnellate di materiali elettrici, mentre si è provveduto al recupero e al riuso industriale di 40.700 tonnellate di fossili, minerali, loppe e scorie, oltre allo smaltimento di 85 tonnellate di apirolio. Dopo la conversione del D.L. 486 del 1996 nella Legge 18 novembre 1996 n. 582, recante risorse per il recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, è presentato il primo stato d'avanzamento lavori per un importo pari al 16,4% del costo totale del Piano che, in quanto superiore alla percentuale del 10% prevista dal Protocollo d'intesa del 30 marzo 1996, consente l'erogazione della 1<sup>a</sup> rata del finanziamento statale, pari al 15% del totale. Sull'importo dovuto di £ 39.231 milioni viene eseguita una ritenuta di garanzia del 10% (£ 3.923,1 milioni).

Nel corso del 1997 l'avanzamento lavori è quasi raddoppiato, soprattutto per effetto degli interventi di demolizione di alcuni fabbricati e di impianti quali: centrale termica, produzione ossigeno, depurazione liquami, depurazione fumi acciaieria, etc., che producono quasi 25.000 tonnellate di rottami di carpenterie metalliche, 15.300 tonnellate di cemento armato dei manufatti demoliti e oltre 31.000 tonnellate di murature e materiali refrattari. Le attività di risanamento riguardano principalmente il ricircolo presso impianti industriali di fossile, coke, loppe e scorie per complessive 105.000 tonnellate, oltre a 48.500 tonnellate di materiali refrattari; si provvede anche alla pulizia del canale di raccolta e scarico dell'acqua di raffreddamento delle zone altoforni e cokeria. Risultano smontati componenti di impianti, per la quantità di 5.400 tonnellate, destinati alla vendita tra cui: n. 5 carri-ponte di carica e di colaggio in acciaieria, ceduti alla Società NAM LEE di Singapore; n. 2 carri-ponte a cavalletto e n. 1 gru di ripresa, venduti alla Società ISPAT in India; n. 8 serbatoi di ossigeno, rilevati dalle Acciaierie di Terni.

A seguito di gare a evidenza pubblica sono aggiudicati a imprese esterne i lavori specialistici concernenti la bonifica da amianto dell'area ex Eternit ed ex Ilva, lo smaltimento di trasformatori mediante termodistruzione, il noleggio di mezzi speciali di movimentazione e trasporto di materiali. Utilizzando la facoltà prevista dalla Legge n. 582/1996, sono altresì affidate a Società del Gruppo IRI la 1<sup>a</sup> fase di monitoraggio, le attività di accertamento della presenza di inquinanti e la loro catalogazione, la valutazione dei livelli di contaminazione

dei terreni e delle falde acquifere (Ansaldo-Volund S.p.A.), nonché la demolizione di edifici civili e industriali e di strutture in refrattario (Garboli-Rep S.p.A.).<sup>35</sup>

In relazione al concreto procedere delle attività sono erogate la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> rata del finanziamento statale per un importo complessivo di 70.615,8 milioni di lire, al netto della ritenuta di garanzia del 10%, poiché era stata superata la quota del 30% del costo totale previsto dal piano CIPE.

Con il supporto tecnico della Società Interplan Seconda/Baker, azienda di livello internazionale in materia di risanamento di territori, viene realizzato l'aggiornamento tecnico e finanziario del piano CIPE, in relazione alle modifiche normative nel frattempo intervenute. Alla fine dell'anno, è raggiunto un avanzamento lavori corrispondente al 48,7% del costo totale previsto dal piano CIPE che nel gennaio 1999 è pari al 51,3% e pertanto, essendo superata la percentuale del 50% stabilita dal Protocollo d'intesa del 30.3.1996, viene accreditata alla Bagnoli S.p.A. la 4<sup>a</sup> rata del finanziamento ex Legge n. 582/1996 di £ 35.307,9 milioni (al netto della ricordata ritenuta di garanzia), corrispondente a una ulteriore quota del 15% dell'importo totale.

L'attività di bonifica da amianto, risulta giunta a completamento nell'area ex Ilva e pari al 60% della quantità prevista per la rimozione e lo smaltimento nell'area ex Eternit: complessivamente sono bonificate circa 2.600 tonnellate di materiali pericolosi, poi inviati in Francia per l'inertizzazione presso la Società Inertam di Bordeaux.<sup>36</sup>

Nel luglio 1999, per il conseguimento del 65% dell'avanzamento lavori, l'accredito conseguente alla Bagnoli S.p.A. è della 5<sup>a</sup> rata del finanziamento statale (£ 35.307,9 milioni, al netto della ritenuta di garanzia, corrispondente a un'ulteriore quota del 15% del totale). Nel febbraio 2000 il valore percentuale del SAL raggiunge il 75,1% rispetto al totale dei costi previsti dal piano CIPE, consentendo la corresponsione della 6<sup>a</sup> rata del finanziamento ex Legge n. 582/1996, corrispondente al 20% del totale (£ 47.077,2 milioni al netto della prevista ritenuta del 10%).

L'ASL territorialmente competente ha rilasciato i "certificati di restituibilità" dei luoghi nel giugno/agosto 2001 e alla fine di gennaio 2002. Al 27 dicembre 2001 lo stato di avanzamento lavori raggiunge il 98,1% rispetto al totale dei costi previsti dal Piano di risanamento approvato dal CIPE corrispondente all'importo di £ 336.658 milioni. Il mancato raggiungimento della percentuale del 100% dei lavori non consente alla Commissione degli esperti di rilasciare la prescritta attestazione per l'erogazione della rata di saldo del contributo statale, pari al 5% del totale (£ 13.077 milioni).

Nei primi quattro mesi del 2002 la percentuale risulta pari al 98,9% per effetto dei lavori eseguiti dalla Bagnoli S.p.A. in base ad un contratto di appalto con il Comune di Napoli, subentrato dal 28.12.2001 nella titolarità dell'area di Bagnoli. L'intervento concerne la realizzazione della "barriera di ricarica" lungo la linea di costa in area di colmata, costituita da n. 42 pozzi con profondità media di 15 metri, al fine di compensare la depressione causata dal prelievo

<sup>35</sup> Deliberazione n. 8/2004/G, Op. Cit.,

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_amm\\_stato/2004/Deliberazione\\_n\\_8\\_2004\\_G\\_e\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2004/Deliberazione_n_8_2004_G_e_relazione.pdf)

<sup>36</sup> *Ibid.*

delle acque di falda e di impedire il riflusso dell'acqua di mare all'interno del sito. Tutti i lavori sono eseguiti e completati entro la scadenza contrattuale del 30 aprile 2002, raggiungendo l'ammontare complessivo di £ 339.217 milioni.

Il costo complessivo di smantellamento degli impianti e di risanamento ambientale dell'area industriale di Bagnoli, previsto dal progetto approvato dal CIPE con deliberazione del 20 dicembre 1994, è pari a £ 343.136 milioni, di cui £ 81.596 milioni a carico dell'IRI. La rata di saldo di £ 13.077 milioni, pari al 5% del totale dei costi previsti dal Piano approvato dal CIPE, non è corrisposta alla Bagnoli S.p.A., poiché alla data del 27.12.2001 i lavori non risultano ultimati. Dal 28 dicembre 2001 la proprietà dell'area soggetta a risanamento transita dall'IRI al Comune di Napoli.

## 2002

Nel 2002 con delibera n. 40 del 18 febbraio il Comune di Napoli istituisce la STU (Società di Trasformazione Urbana) "Bagnoli Futura S.p.A.", approvandone lo statuto e la convenzione con gli enti locali azionisti<sup>37</sup>. A conclusione di una lunga e complessa attività istruttoria, nel luglio viene poi stipulato un accordo normativo tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, l'Autorità portuale di Napoli e la Bagnoli Futura S.p.A., con cui è ravvisata la necessità di riformulare il piano di completamento della bonifica dell'area di Bagnoli in stretta aderenza alle risorse disponibili presso il Ministero dell'ambiente, pari a poco più di 75 milioni di euro, con contestuale impegno di tutti i soggetti istituzionali a reperire nell'ambito dei rispettivi bilanci i fondi necessari a coprire il restante fabbisogno finanziario. Alla luce di tale accordo normativo la Società Bagnoli Futura modifica l'elaborato progettuale a suo tempo predisposto dalla Bagnoli S.p.A., e presenta il progetto definitivo di bonifica, che comprende, tra l'altro, il conferimento dei rifiuti derivanti dalla bonifica dei suoli in apposite discariche individuate dalla Regione Campania e dal Comune di Napoli e finanziate dal Commissario delegato, Presidente della Regione medesima, nonché l'escavo, il trattamento e il riutilizzo dei materiali della cassa di colmata dell'area ex Ilva per il riempimento della vasca di colmata della darsena di levante del porto di Napoli, con oneri a carico dell'Autorità portuale competente.

## 2003

Nel 2003 viene stipulato un Accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente, la Regione Campania, il Comune di Napoli, il Commissario per l'emergenza rifiuti, l'Autorità portuale di Napoli e la Società Bagnoli Futura, con il quale - in attuazione di quanto stabilito con l'Accordo normativo del luglio 2002 - sono dettagliatamente individuati gli obblighi dei diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del piano e definiti i rispettivi impegni finanziari a copertura dei costi dei singoli interventi. L'Accordo di programma prevede, nell'ipotesi di mancato intervento dell'Autorità portuale per smantellare la colmata a mare e ricollocare il materiale nel terminal di levante del porto di Napoli, l'impegno del Commissario per l'emergenza rifiuti ad attuare gli interventi di ripristino della morfologia naturale della linea di costa.

<sup>37</sup> Ibid.

Sotto il profilo finanziario va evidenziato che il costo totale del Piano è pari a 151.377.964,00 euro, così suddiviso:

- 54.992.794,00 € per la bonifica, che comprende la caratterizzazione del sito; lavori di scavo dei terreni, movimentazione, vagliatura, lavaggio, riutilizzo e sistemazione superficiale degli stessi; disinquinamento delle acque sotterranee;
- 8.946.874,00 € per trasporto e conferimento a discarica dei rifiuti non pericolosi;
- 6.486.220,00 € per trasporto e discarica rifiuti inerti;
- 15.000.000,00 € per costruzione discarica per rifiuti inerti, coltivazione, chiusura e attività post operam;
- 6.743.824,00 € per demolizioni di strutture civili e impianti e smaltimento dei rifiuti prodotti;
- 17.321.000,00 € per conservazione immobili di "archeologia industriale";
- 6.889.462,00 € per imprevisti;
- 43.997.790,00 € per rimozione della colmata Bagnoli a carico dell'Autorità portuale di Napoli.

Per quanto riguarda i tempi della bonifica, la durata complessiva delle attività relative alle aree ex Ilva ed Eternit è prevista in 36 mesi dall'approvazione del Piano di bonifica, ai quali vanno aggiunti 6 mesi per la conservazione delle strutture di "archeologia industriale" e ulteriori 4 mesi per la rimozione della colmata, per un totale di 46 mesi con scadenza preventivata al 31 maggio 2007.

Il contesto socioeconomico-ambientale nel quale la realizzazione del Piano di bonifica va a inserirsi riguarda la zona occidentale di Napoli che, per le particolari caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche, è stata assoggettata nel tempo a numerosi interventi di protezione delle bellezze naturali e di vincolo paesaggistico. Oltre al piano territoriale paesistico di Posillipo (redatto dal Ministero dei beni culturali e ambientali per inadempienza della Regione Campania), che vincola con norme di "protezione integrale" l'intera linea di costa da Mergellina a Nisida, si menzionano il Piano paesistico di Agnano e il Parco regionale dei Campi Flegrei. Quest'ultimo prevede, tra l'altro, un'area di riserva e protezione che si estende da Nisida a Fuorigrotta, inclusa l'area ex ITALSIDER, e un'area di riqualificazione e promozione che comprende l'abitato di Posillipo, la spiaggia prospiciente l'abitato di Bagnoli, l'area dalla Pietra a Pozzuoli e l'abitato di Agnano. Per il profilo urbanistico dette zone sono state interessate (1998) dalla "Variante occidentale", approvata dalla Regione Campania con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente naturale e gli insediamenti storici, valorizzando le aree dismesse mediante creazione di spazi pubblici, attrezzature e insediamenti integrati. Accanto alla riqualificazione del sito ex ITALSIDER di Bagnoli, è contemplato il recupero di risorse esistenti, quali un parco sportivo e termale ad Agnano, nuove attrezzature e servizi nel complesso della sede NATO, attività fieristiche ed espositive nella Mostra d'Oltremare.

In termini di mobilità il nuovo comprensorio beneficerà del potenziamento già in corso delle attuali ferrovie urbane Cumana e Circumflegrea, nonché della realizzazione di nuove funicolari tra Bagnoli-Fuorigrotta e Posillipo.

L'Amministrazione comunale di Napoli ha completato l'aggiornamento del Piano urbanistico esecutivo (P.U.E.) relativo all'ambito di Coroglio-Bagnoli, che è stato approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 240 del 5 novembre 2003.

Il risanamento ambientale del sito di Bagnoli-Coroglio è ancora lontano, poiché soltanto alla fine dell'esercizio 2003 sono stati definiti gli adempimenti procedurali necessari per l'avvio degli interventi, che si protrarranno fino al 2007 se verrà rispettata la tempistica indicata nel cronoprogramma del Piano di completamento di cui alla Legge n. 388/2000.



Piano Urbanistico esecutivo.

Fonte: <http://www.campaniadomani.it/2014/04/la-bagnoli-del-futuro-rigenerazione>

Nel 2003 è completato il Centro Congressi e il BIC, cioè la Città della Scienza nella sua forma definitiva.

La variante per la zona occidentale al Piano regolatore generale, vigente dal 28 aprile 1998, prevede che l'attuazione degli interventi nell'ambito di Coroglio sia regolata da un successivo Piano urbanistico esecutivo.

## 2005

Il 16 maggio 2005 è approvato con deliberazione del Consiglio comunale n° 40 il PUE - Piano urbanistico esecutivo di Bagnoli-Coroglio<sup>38</sup> che divide l'area di trasformazione in nove aree tematiche:

1. **Parco urbano e spiaggia:** comprende il grande parco urbano di Coroglio di circa 120 ettari, con la conservazione di 16 tra i più significativi edifici dell'impianto siderurgico e il loro riutilizzo, il recupero della spiaggia per circa 33 ettari, la Fondazione Idis, il porto canale come approdo turistico;
2. **Coroglio-Bagnoli:** comprende il nuovo borgo marinaro, caratterizzato da alberghi, residenze di alto prestigio, un sistema congressuale e impianti sportivi e di svago a servizio dell'area;
3. **Cavalleggeri:** accoglie residenze, attività produttive e commerciali, attività universitarie, attrezzature sportive all'aperto;
4. **Cocchia:** comprende le strutture per la ricerca;
5. **Diocleziano-Campegna:** comprende un grande centro commerciale che si affaccia sulla piazza dove è prevista la nuova stazione della ferrovia Cumana;
6. **Officine FS:** accoglie attività per la produzione di servizi;
7. **Residenze esistenti:** conservazione degli abitati già presenti;
8. **Arsenale:** accoglie attrezzature per l'istruzione in parte integrative delle strutture scolastiche esistenti negli insediamenti limitrofi;
9. **Parco dello Sport:** prevede su una superficie di circa 42 ettari un parco con attività sportive all'aperto e un campeggio su una superficie massima di 3 ettari.

---

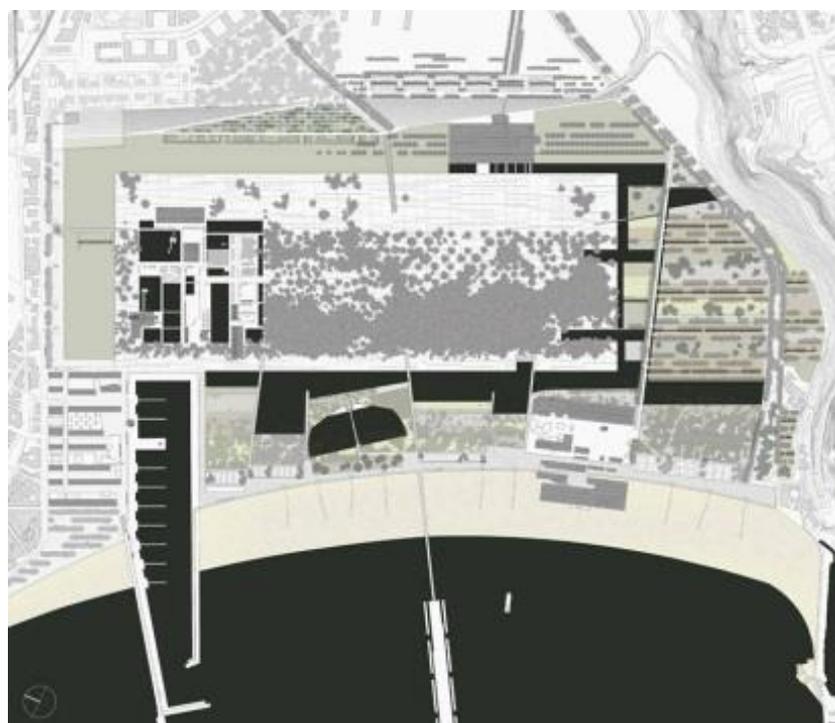
<sup>38</sup> <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1074>

**2006**

Il concorso internazionale di progettazione preliminare per il Parco Urbano di Bagnoli Coroglio<sup>39</sup>, è aggiudicato al raggruppamento temporaneo di professionisti composto da Francesco Cellini, preside della facoltà di Architettura della Terza Università di Roma (capogruppo), Insula Architettura e Ingegneria, l'architetto Francesco Riccardo Ghio, 3TI Progetti Italia Ingegneria Integrata S.p.A. e Turner & Townsend Group Ltd, su un totale di 24 progetti presentati. Lo decide la Commissione aggiudicatrice presieduta dal professor Vittorio Gregotti.



Fonte: [http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini\\_8303\\_37.html](http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini_8303_37.html)



Fonte: [http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini\\_8303\\_37.html](http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini_8303_37.html)

<sup>39</sup> [http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini\\_8303\\_37.html](http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini_8303_37.html)



Fonte: [http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini\\_8303\\_37.html](http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini_8303_37.html)



Fonte: [http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini\\_8303\\_37.html](http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini_8303_37.html)

Il nuovo polmone verde di Napoli è diviso in quattro lotti da realizzare in tempi diversi, fruibili indipendentemente.

Le caratteristiche ambientali sono evidenti. L'occhio mette naturalmente in relazione gli elementi singolari del golfo, i capi, le isole, in una dimensione geografica imponente. La riorganizzazione dell'area configura un progetto a scala territoriale, con il fine di rappresentare il rinnovato paesaggio di Coroglio laddove l'industria aveva escluso la città dal suo perimetro, con le sue leggi diverse da quelle di un ambiente urbano, assoggettando i terreni alle sue esigenze, innalzando muri per dividere, escludere, separare, piegando l'ambiente alle sue dimensioni, colmando le acque del mare per ampliare lo spazio a disposizione. Il lavoro da compiere per restituire il parco alla città consiste quindi nel ricucire lo strappo, o nell'esprimerne la lacerazione.

Fortemente voluta dalla città di Napoli, la spiaggia di Coroglio è una parte importante del progetto. Bordata dalla linea continua della passeggiata, la spiaggia è tanto lo spazio della balneazione estiva quanto un luogo urbano strutturato e simbolico.

La zona dove si concentrano gli edifici industriali coincide con un quadrante del Parco centrale; qui la memoria della fabbrica è nella durezza dei suoli, nella ortogonalità dei percorsi, nel mantenimento dei solchi e delle vasche sul terreno. Gli edifici si specchiano sulle grandi vasche d'acqua che li circondano.

Per un semplice fatto dimensionale, l'acciaieria intrattiene relazioni con l'intero parco centrale, che ne finisce per costituire la pertinenza. L'acciaieria è subito al di fuori dell'area rettangolare del parco centrale, eppure domina, con la sua sagoma, fino alla spiaggia.

Il progetto lavora sulla progressione per fasce orizzontali parallele alla linea di costa come organizzazione della struttura del territorio, passando dall'acqua, alla linea della spiaggia, verso i cordoni di dune da ripristinare, alle linee di compluvio, in una sequenza di spazi ognuno con le proprie caratteristiche e vocazioni.

L'area centrale oggi occupata dall'industria e dai suoi processi diventa la parte centrale del Parco, dove la memoria della fabbrica emerge sul piano astratto della grande piazza regolare, rimarcando l'irriducibile trasformazione attuata sul territorio e proponendone una sua reinterpretazione in chiave di parco urbano.

L'acqua contribuisce alla strutturazione dello spazio, riportando in superficie i canali oggi intubati, rendendo visibili i processi naturali.<sup>40</sup>

Nel Novembre 2006 il Ministro dell'Ambiente, firma il decreto ministeriale che dà il via ai lavori di bonifica nell'area di Bagnoli<sup>41</sup>. Partono quindi gli interventi previsti dalla variante al progetto definitivo di bonifica delle aree ex Ilva ed ex Eternit, contenuto nel Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, presentata da Bagnoli Futura S.p.A. Il decreto ministeriale prevede prescrizioni a tutela dell'area, in particolare di Posillipo e il monitoraggio delle acque sotterranee a seguito delle attività di scavo, nonché attività di controllo che coinvolgeranno le istituzioni locali. In contemporanea è firmato un Protocollo d'Intesa per la realizzazione dei "Napoli Studios" - centro di produzione cinematografica - nelle strutture industriali della ex Officina Meccanica di Bagnoli. I firmatari dell'Accordo sono il Presidente della Regione Campania, il Sindaco di Napoli, il Presidente di Bagnoli Futura e il Presidente di Film Commission. Bagnoli Futura affida la progettazione e la realizzazione dell'opera, attraverso un appalto integrato complesso. Per la realizzazione degli "Studios" l'Assessorato Regionale al Turismo prevede di mettere a disposizione risorse per la somma di 11,4 milioni di euro. La gara di progettazione e realizzazione è vinta dal raggruppamento composto da Ishimoto Europe e Francesco Scardaccione (progettisti) e da PA.CO. Pacifico Costruzioni e Girardi Costruzioni (RTI Imprese). Il cantiere, aperto nel 2009, è sospeso per mancanza di finanziamenti.<sup>42</sup>

<sup>40</sup> [https://www.archiportale.com/news/2006/07/eventi/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini\\_8303\\_32.html](https://www.archiportale.com/news/2006/07/eventi/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini_8303_32.html)

<sup>41</sup> [http://www.edilportale.com/news/2006/11/urbanistica/bagnoli-al-via-la-bonifica-delle-aree-ex-industriali\\_8921\\_23.html](http://www.edilportale.com/news/2006/11/urbanistica/bagnoli-al-via-la-bonifica-delle-aree-ex-industriali_8921_23.html)

<sup>42</sup> <http://www.nagora.it/bagnoli-la-storia-infinita/>



Napoli Studios.

Fonte: [http://www.iparch.it/index.php/portfolio\\_item/napoli-studios/](http://www.iparch.it/index.php/portfolio_item/napoli-studios/)



Napoli Studios.

Fonte: [http://www.iparch.it/index.php/portfolio\\_item/napoli-studios/](http://www.iparch.it/index.php/portfolio_item/napoli-studios/)

Nel 2006 sono presentati i tre progetti definitivi per la Bagnoli Futura<sup>43</sup>:

- il Parco dello Sport dell'ATI guidata dallo studio Pica Ciamarra Associati;
- il Turtle Point e Centro di esposizione del mare di Fabio Mastellone di Castelvetere;
- La Porta del Parco del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti con capogruppo MWH S.p.A.

I tre progetti sono oggetto di tre distinti bandi in appalto integrato per la progettazione esecutiva; la conclusione dei lavori si prevede entro il 2008.

Il Parco dello Sport<sup>44</sup> localizzato su un'area di circa 35 ettari compresi fra via Pasquale Leonardi Cattolica e il costone di Posillipo, include, al margine ovest, circa 3 ettari destinati a un camping 3 stelle.

Al margine est, su un'area di circa 7 ettari, è previsto un Arboreto Mediterraneo. Nel Parco dello Sport sono previste attività sportive a basso impatto ambientale. Il rimodellamento del terreno è valutato in modo da realizzare un sistema a "crateri", che riprendono la morfologia tipica dell'organizzazione vulcanica dei Campi Flegrei. Il primo cratere, con fondo in erba, è totalmente destinato al gioco del calcio. Il secondo prevede 6 campi polivalenti con pavimentazione in mateco e 4 campi da tennis in terra rossa. Il terzo prevede una pista di pattinaggio su ghiaccio di circa 800 m<sup>2</sup> in uso anche come campo per hockey.

Nel cratere est

- 4 campi per il calcetto in erba sintetica
- 2 campi per il calciotto in erba sintetica

Nel cratere centrale

- 2 campi per la pallavolo in mateco
- 2 campi da basket in mateco
- 4 campi per il tennis in terra rossa
- 2 campi per il calcetto in erba sintetica
- 1 pista per la corsa a 6 corsie
- 1 pedana per il salto in lungo
- 1 pedana per il salto in alto
- 1 pedana per il salto con l'asta

Nel cratere ovest

- 2 campi per il calcetto in erba sintetica
- 1 pista per hockey-pattinaggio

Nell'area a monte

- 2 piste per il tiro con l'arco
- 1 pista di pattinaggio

Nell'area ludico-ricreativa

- 1 pista rollerblade
- 1 skate park
- 1 specchio d'acqua per il modellismo nautico
- 2 campi per il gioco delle bocce
- 3 aree giochi per bambini
- 3 aree parcheggio per 216 posti auto e 180 posti moto

<sup>43</sup> [http://www.archiportale.com/news/2006/04/architettura/tre-progetti-definitivi-per-bagnoli-i-futura-i\\_7902\\_3.html](http://www.archiportale.com/news/2006/04/architettura/tre-progetti-definitivi-per-bagnoli-i-futura-i_7902_3.html)

<sup>44</sup> <https://www.infobuild.it/progetti/parco-dello-sport/>

- 2 piazze
- 1 chiosco bar

Nei periodi più caldi lo svuotamento dell'acqua consente la pratica del pattinaggio artistico su ruote o dell'hockey su ruote. Inoltre, sono previsti due ulteriori campi da gioco polivalenti. Nelle superfici restanti, a monte e a valle dei crateri, sono previste ulteriori attrezzature sportive, con aree per il tiro con l'arco, piazzole con attrezzature ricreative di tipo specialistico (bocce, roller blade, skate park, etc.) e aree destinate ad attività motorie libere (marcia, corsa, pattinaggio, ciclismo). A ovest del terzo cratere è previsto il bio-lago, 3.000 metri quadri circa. Lungo la sommità dei crateri si sviluppa una pista ciclabile che consente la percorribilità longitudinale dell'intero Parco dello Sport e può ospitare fino a 60 tende e circa 40 camper/roulotte, con i relativi servizi e attrezzature. Sono previsti interventi lungo tutto il piede del versante della collina di Posillipo per la messa in sicurezza del versante. Il progetto definitivo è redatto a cura del raggruppamento temporaneo di professionisti con capogruppo Pica Ciamarra Associati International; la progettazione esecutiva e i lavori sono assegnati all'Associazione Temporanea d'Imprese DECA, ITER, Della Morte. La cronologia di realizzazione per l'opera rappresentata interessa l'arco temporale 2007-2011 e il costo previsto per l'intervento risulta pari a 29 milioni di euro, di cui oltre 22 con Fondi del POR Campania 2000/2006 e 2007/2013 e poco più di 7 di cofinanziamento della Bagnoli Futura (dati al 2006).

A seguito di una variante derivante dal ritrovamento nel sottosuolo, durante la bonifica, di maggiori quantità di materiale contenente amianto (MCA), il costo definitivo dell'intervento è incrementato a circa 37 milioni di euro.



Parco dello Sport. Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/parco-dello-sport/>



Parco dello Sport. Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/parco-dello-sport/>



Parco dello Sport. Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/parco-dello-sport/>



Parco dello Sport. Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/parco-dello-sport/>



Complessivamente il Parco dello Sport è costato 42,7 milioni di euro e il finanziamento è stato ripartito tra:

- 14 milioni dal POR 2000-2006, misura 4,6, (erogati e rendicontati al 100%)
- 5,7 milioni dal POR 2000-2006, misura 1.8 (erogati e rendicontati)
- 12,6 milioni dal POR 2007-2013 (di cui 6,9 erogati e rendicontati)
- 10,4 milioni da Bagnoli Futura

Al 10 febbraio 2016 (dati INVITALIA 2016) risulta che la struttura del Parco dello Sport sia stata estesamente vandalizzata e che il ripristino richieda ingenti investimenti. Le opere non sono state completate per i mancati pagamenti, conseguentemente, la struttura non è stata collaudata. Nel 2012 è stato tentato il ricorso al finanziamento del Credito Sportivo per un importo pari a 6 milioni di euro al fine di poter completare l'opera ma l'accesso al mutuo è stato negato.<sup>45</sup>

Il progetto Turtle Point<sup>46</sup> di Fabio Mastellone di Castelvetere, risulta localizzato nel manufatto di archeologia industriale "Impianto di Trattamento Acqua - TNA". Lo stesso, nel periodo di attività dell'Italsider, rigenerava l'acqua utilizzata per il raffreddamento del treno di laminazione del ciclo siderurgico. Il Turtle Point prevede di occupare lo spazio dell'edificio denominato "6 bicchieri". Il "3 bicchieri", di cubatura minore, è destinato a ospitare una superficie pubblica per le esposizioni temporanee e permanenti sul tema del mare e della vita marinaresca. Un centro per la riabilitazione delle tartarughe marine sostituirà l'attuale "Turtle Point" allocato provvisoriamente in un prefabbricato presente nell'area. Il dimensionamento del centro prevede di accogliere fino a 80 esemplari in vasche singole, tra curative e di convalescenza. Quattro grandi vasche sono dedicate all'accoglienza di varie specie di tartarughe marine provenienti dai diversi oceani, mentre un'altra, attraversata da un tunnel, percorribile dai visitatori, prevede di ospitare esemplari del Mediterraneo e la tartaruga "Caretta-Caretta". Coerentemente con la vocazione ambientale di Bagnoli, le uniche tartarughe che, una volta curate, rimarranno ospiti del Turtle Point, saranno quelle che non possono più essere liberate.

Un ulteriore spazio del TNA è dedicato alla memoria storica. Il progetto approvato dalla Soprintendenza prevede infatti, la ristrutturazione "tal quale" di uno dei sei moduli come testimonianza di archeologia industriale. Il costo del progetto è di circa 9 milioni e mezzo di euro, di cui oltre 7 milioni di finanziamento del POR Campania e 2 milioni e 300mila circa di cofinanziamento della Bagnoli Futura, (dati al 2006).

Al 10 febbraio 2016 (dati INVITALIA) risulta che l'opera non è mai arrivata al collaudo. Nel settembre 2013 la struttura è stata oggetto di atti vandalici e furti che hanno compromesso impianti e opere civili con danni stimati in 3,5 milioni di euro. È in fase di prossima apertura una analoga struttura a Portici, gestita dalla Stazione Dohrn, istituto che aveva stipulato una convenzione per la gestione del Turtle Point.

<sup>45</sup> Dati INVITALIA 2016

<sup>46</sup> [http://www.archiportale.com/news/2006/04/architettura/tre-progetti-definitivi-per-bagnoli-i-futura-i\\_7902\\_3.html](http://www.archiportale.com/news/2006/04/architettura/tre-progetti-definitivi-per-bagnoli-i-futura-i_7902_3.html)

Complessivamente il Turtle point è costato 13,2 milioni di euro e il finanziamento è stato ripartito tra:

- 6,3 milioni dal POR 2000-2006, misura 4,6 (erogati e rendicontati al 100%)
- 0,5 milioni dal POR 2000-2006, misura 1,8 (erogati e rendicontati)
- 1,9 milioni dal POR 2007-2013 (di cui 1,7 erogati e rendicontati)
- 4,5 milioni da Bagnoli Futura<sup>47</sup>



39

Turtle Point. Fonte: <https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/economia/2013/5-gennaio-2013/turtle-point-strada-che-non-c-e-2113418469638.shtml>



Turtle Point. Fonte: <https://alessandrosito.wordpress.com/2014/06/28/bagnoli-rivalutazione-di-un-territorio/>

<sup>47</sup> Dati INVITALIA 2016



Turtle Point. Fonte: [http://hackattack.club/20170810130842\\_progetto-bagnoli-futura/](http://hackattack.club/20170810130842_progetto-bagnoli-futura/)



Fonte: <https://www.slideshare.net/Madeco12/napoli-trasformazione-urbana-di-bagnoli>

La porta del Parco<sup>48</sup>, Centro integrato per i servizi al turismo, progettato dalla MWH S.p.A. si sviluppa su un'area di circa 12.000 m<sup>2</sup> ed è posizionato alla confluenza tra via Cocchia e via Nuova Bagnoli. È concepito come una vera e propria "porta" del Parco Urbano e si sviluppa come una sequenza di spazi pubblici che, colmando il salto di quota esistente tra il piano campagna dell'ex area industriale e via Nuova Bagnoli (circa 8 metri), collega il Parco Urbano alla città. Al livello di via nuova Bagnoli lo spazio si articola in una piazza che costituisce il principale ingresso pedonale al Parco Urbano e all'area degli alberghi. Al primo livello sottostante è previsto un centro benessere e per il tempo libero, costituito dalla piscina termale e da altre vasche d'acqua di

<sup>48</sup> [http://www.archiportale.com/news/2006/04/architettura/tre-progetti-definitivi-per-bagnoli-i-futura-i\\_7902\\_3.html](http://www.archiportale.com/news/2006/04/architettura/tre-progetti-definitivi-per-bagnoli-i-futura-i_7902_3.html);  
<http://www.infobuild.it/progetti/la-porta-del-parco/>

dimensione e temperature diverse, anche un centro fitness, saune, palestra. Inoltre, è prevista la realizzazione di un centro informativo-turistico dell'area di Bagnoli e dei Campi Flegrei con annessi spazi espositivi e una sala incontri. Al secondo e terzo livello sottostante si prevede la realizzazione di un parcheggio. Il costo dell'opera risulta pari a circa 38 milioni di euro al netto dei ribassi di gara. A seguito di una variante, derivante dalla necessità di migliorare la sua funzionalità e di soddisfare le esigenze delle sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari nel settore del risparmio energetico, il costo definitivo dell'intervento è incrementato.

Il progetto in cifre:

- Parcheggio 600 posti auto
- Caffetteria 300 m<sup>2</sup>
- Auditorium con foyer 300 posti
- Uffici 600 m<sup>2</sup>
- Sala espositiva 1000 m<sup>2</sup>
- Piazza 8.500 m<sup>2</sup>
- Centro benessere 7600 m<sup>2</sup>
- Area piscine 2.000 m<sup>2</sup>
- Area trattamenti 600 m<sup>2</sup>
- Area saune 850 m<sup>2</sup>
- Area fitness 300 m<sup>2</sup>
- Vitamin bar 200 m<sup>2</sup>
- Shop 150 m<sup>2</sup>
- Coiffeur 100 m<sup>2</sup>
- Area polivalente 1.800 m<sup>2</sup>

Attrezzature presenti nel centro benessere:

3 piscine; percorso kneipp; saune; hammam; laconicum; biosauna; fontana di ghiaccio; docce emozionali; bagno turco; lettini ad acqua; vasca idromassaggio; 15 salette trattamenti; sala per trattamenti di coppia; locale con hammam per due; locale con doccia vichy; locale con doccia scozzese; locale con vasca watsu; 2 sale per trattamenti floating; suite; sala attrezzi; sala corsi, solarium esterno.

Complessivamente<sup>49</sup> la Porta del Parco è costata 51 milioni di euro e il finanziamento è stato ripartito tra:

- 30,8 milioni dal POR 2000-2006 (erogati e rendicontati al 100%)
- 5,8 milioni dal POR 2007-2013 di cui 4 erogati e rendicontati
- 9,4 milioni dal PASER 2009-2012 (deliberato ed erogato)
- 5 milioni da Bagnoli Futura

---

<sup>49</sup> Dati INVITALIA 2016



La Porta del Parco. Fonte: <http://www.ilcielosumilano.it/2017/07/20/bagnoli-progetto-esemplare-turismo-cultura-poco-cemento/>



La Porta del Parco. Fonte: <https://www.vesuvio.live.it/ultime-notizie/143651-novita-progetto-bagnoli-al-via-le-gare-dappalto-per-la-bonifica/>



La Porta del Parco. Fonte: <https://costruttordifuturo.com/tag/acciaieria/>



La Porta del Parco. Fonte: <https://www.archdaily.com/522840/bagnoli-futura-silvio-d-ascia-architecture/53b39cbec07a80790f00027e-bagnoli-futura-silvio-d-ascia-architecture-photo>



La Porta del Parco. Fonte: <https://www.promozioneacciaio.it/cms/it651-porta-del-parco-a-bagnoli.asp>



Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/la-porta-del-parco/>



Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/la-porta-del-parco/>



Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/la-porta-del-parco/>



Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/la-porta-del-parco/>



Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/la-porta-del-parco/>

È del 2009 l'ultima gara di progettazione bandita per la realizzazione del Porto Turistico, non più un porto canale, ma un porto localizzato sulla linea di costa in contiguità con il preesistente pontile nord. La gara è aggiudicata alla società Nautica Partenopea su progetto di Giuseppe Capuozzo e Fiammetta Adriani. La realizzazione del porto non potrà partire prima della futura rimozione della colmata.



Fonte: <http://www.infobuild.it/progetti/la-porta-del-parco/>

## 2012

Il 27 luglio 2012 ha luogo la seconda inaugurazione della Porta del Parco di Bagnoli<sup>50</sup>, la prima era avvenuta nell'ottobre del 2010. Allora a tagliare il nastro è stata l'ex sindaco Rosa Russo Iervolino, oggi lo fa Luigi de Magistris. Ma ancora l'opera non risulta collaudata anzi, completamente abbandonata e inagibile per questioni di autorizzazioni e anche per insufficienza di fondi. I cancelli sono stati dischiusi per 12 ore (dalle 8 del mattino alle 8 di sera) ma, per ora i cittadini potranno sfruttare solo i vantaggi di una caffetteria, tra cui i collegamenti del wi-fi libero.

## 2013

Nel 2013 le aree dell'ex Italsider e dell'ex Eternit di Bagnoli sono poste sotto sequestro dai carabinieri nell'ambito di un'indagine della Procura di Napoli che ipotizza una situazione di disastro ambientale. Iscritti nel registro degli indagati sono ex dirigenti di vari enti locali e della società Bagnoli Futura.

Sono sequestrati tutti i cantieri, nonché il Pontile nord e la Porta del Parco, che alcuni mesi dopo saranno riaperti, seppur parzialmente.

È la sera del 4 marzo. Il cielo di Bagnoli si illumina a giorno. Città della Scienza brucia. Un rogo violentissimo, visibile a chilometri di distanza, si sviluppa nel museo e la Città della Scienza non c'è più. A diciassette anni dalla sua fondazione il sito scientifico interattivo, incubatore di imprese, centro di formazione e teatro della manifestazione Futuro Remoto, è "ridotto in cenere". Nel corso di quei mesi, inoltre, la struttura dell'Acquario tematico è oggetto di una serie di atti vandalici che distruggono e sottraggono le attrezzature necessarie all'apertura dell'edificio.



Science Center nel 2013.

Fonte: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Bagnoli-mancate-bonifiche-sequestri-sprechi-Cos-e-successo-dalla-chiusura-dell-Italsider-2fffb570-edff-46f1-aa64-d25ae531cfe3.html>

<sup>50</sup> Tiziana Cozzi, *Bagnoli, inaugurazione (bis) per la Porta del Parco*, in «La Repubblica. Napoli», 7 luglio 2012, [https://napoli.repubblica.it/cronaca/2012/07/27/news/bagnoli\\_inaugurazione\\_bis\\_per\\_la\\_porta\\_del\\_parco-39832020/](https://napoli.repubblica.it/cronaca/2012/07/27/news/bagnoli_inaugurazione_bis_per_la_porta_del_parco-39832020/)



Il rogo del 4 marzo 2013. Fonte: [http://corriereedelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/16\\_dicembre\\_02/per-l-incendio-citta-scienza-condannato-6-anni-l-ex-custode-](http://corriereedelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/16_dicembre_02/per-l-incendio-citta-scienza-condannato-6-anni-l-ex-custode-)

## 2014

Nel 2014 con la Legge 164/2014 sono emanate disposizioni inerenti alla bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree del SIN Bagnoli-Coroglio<sup>51</sup>. Alla formazione, approvazione e attuazione del relativo programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana, sono preposti un Commissario Straordinario di Governo, nominato con D.P.C.M. del 3 settembre 2015, e un Soggetto Attuatore, nominato con D.P.C.M. del 15 ottobre 2015 e individuato nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Invitalia. Con l'articolo 33 del decreto Sblocca Italia, ribattezzato in Campania sblocca Bagnoli, approvato a novembre del 2014, il Governo affida bonifica e riqualificazione dell'area ex Italsider a un commissario che agirà attraverso un ente attuatore. Sembra la soluzione da adottare per uscire da vent'anni di immobilismo, adornato da inchieste giudiziarie.<sup>52</sup>

Con un decreto di modifica dell'articolo 33 dello Sblocca Italia dedicato a Bagnoli, permane il commissario straordinario, ma viene affiancato da una cabina di regia, aperta a più ministeri. Il provvedimento indica in Invitalia, ovvero l'ex Sviluppo Italia agenzia pubblica, l'ente attuatore che agirà attraverso società private e gli conferisce i suoli.

<sup>51</sup> <http://www.arpacampania.it/bagnoli-coroglio>

<sup>52</sup> Antonio di Costanzo, *Veleni e sospetti, così è calato il gelo*, in La Repubblica.it, 30 novembre 2015  
[http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2015/11/30/news/la\\_battaglia\\_per\\_bagnoli-127629442/](http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2015/11/30/news/la_battaglia_per_bagnoli-127629442/)



Bagnoli: lavori eternamente in corso d'opera. Fonte: <http://www.campaniadomani.it/2014/04/la-bagnoli-del-futuro-rigenerazione.html>

## 2015

Nel 2015 viene sottoscritto un Accordo di Programma tra MATM e Comune di Napoli per l'attuazione delle iniziative, delle misure, delle attività e degli interventi necessari per il corretto esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica disposta con provvedimento del 21 novembre 2014 del Presidente del Tribunale Napoli, da espletare nelle aree ex Ilva ed ex Italsider del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio oggetto di sequestro giudiziario.<sup>53</sup>

## 2016

Nel 2016 con D.P.C.M. del 10 giugno è adottato il Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana, sotto forma di stralcio secondo quanto previsto dall'art. 11-bis del D.L. n. 210/2015, convertito con modificazioni in Legge n. 21/2016, ed è approvato il Piano di Caratterizzazione integrativo predisposto da ISPRA per l'area ex Ilva ex Italsider del SIN Bagnoli-Coroglio sotto sequestro giudiziario e per la rimanente area già di proprietà di Bagnoli Futura S.p.A. Con il medesimo decreto è approvato il Progetto di manutenzione dell'Arenile Nord-Ripascimento dell'Arenile e Nuova Difesa spondale.<sup>54</sup>

Risulta altresì programmato, tra gli interventi urgenti, quello relativo alla messa in sicurezza della colmata, secondo quanto previsto dall'Accordo di programma del 2015.

<sup>53</sup> <http://www.arpacampania.it/bagnoli-coroglio>

<sup>54</sup> <http://www.arpacampania.it/bagnoli-coroglio>



Assessorato al Diritto alla Città, alle Politiche Urbane, al Paesaggio e ai Beni Comuni  
 Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del territorio- Sito Unesco  
 Servizio Pianificazione Urbanistica Generale



### 2014 - Delibera di Giunta Comunale n. 270 del 30 aprile

1. **Salvaguardia delle opere di urbanizzazione** primarie, secondarie e generali realizzate e previste secondo il meccanismo perequativo del Pua
2. Approfondimenti finalizzati alla formazione di una **Variante alla strumentazione urbanistica vigente** relativamente all'area ricadente nel Pua di Coroglio-Bagnoli

Fonte: <https://www.slideshare.net/Madeco12/napoli-trasformazione-urbana-di-bagnoli>

Bagnoli incarna per esteso la sconfitta storica<sup>55</sup>, in scala nazionale molto più che cittadina. Si è sognato di tutto per il suo futuro, ancora immaginario: la Città dello Sport, la Città della Vela, la Città della Scienza, unica nata e poi arsa viva, un quartiere residenziale modello, un distretto termale (ancora oggi nel sottosuolo scorre acqua termale a 42 gradi, che non alimenta alcunché, men che meno le spa desolatamente chiuse). Gli scheletri industriali sono la testimonianza di un fallimento generale. C'è ancora poco. E men che meno una strategia del settore pubblico, che invece offre un quadro di ripetute liti paralizzanti: il Comune di Napoli, che pare si senta estromesso dalle decisioni sul proprio territorio; la società statale Fintecna che invita in tribunale l'azienda comunale Bagnoli Futura, incaricata del recupero, perché avanza crediti. Laddove non v'è un magistrato che ha sequestrato aree, c'è un curatore fallimentare alle prese con i bilanci.

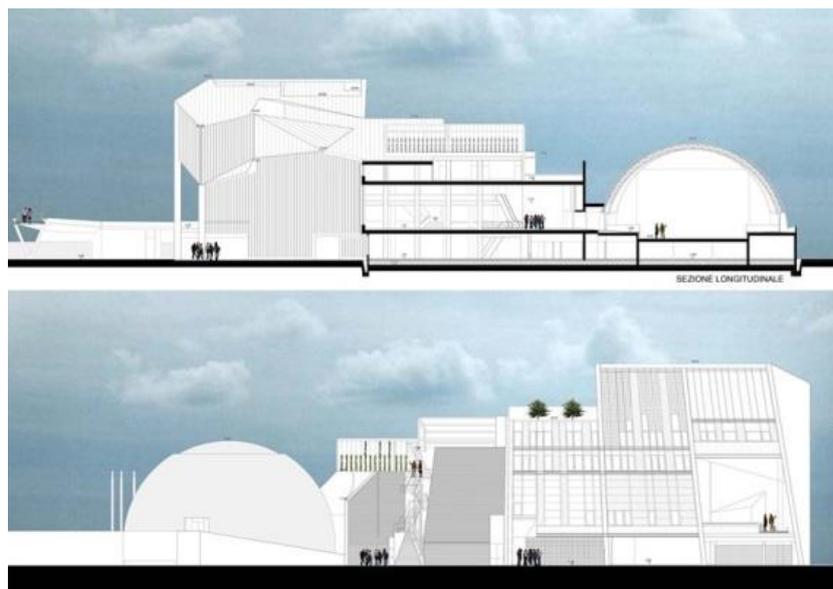
*“Ma che-che-che occasione, ma che affare! Vendo Bagnoli, chi la vuol comprare? Colline verdi, mare blu... avanti chi offre di più”<sup>56</sup>*, cantava Edoardo Bennato, ventinove anni fa.

<sup>55</sup> Bagnoli, la più grande sconfitta di Napoli, in «Linkiesta», 21 agosto 2015, <http://www.linkiesta.it/it/article/2015/08/21/bagnoli-la-piu-grande-sconfitta-di-napoli/27115/>

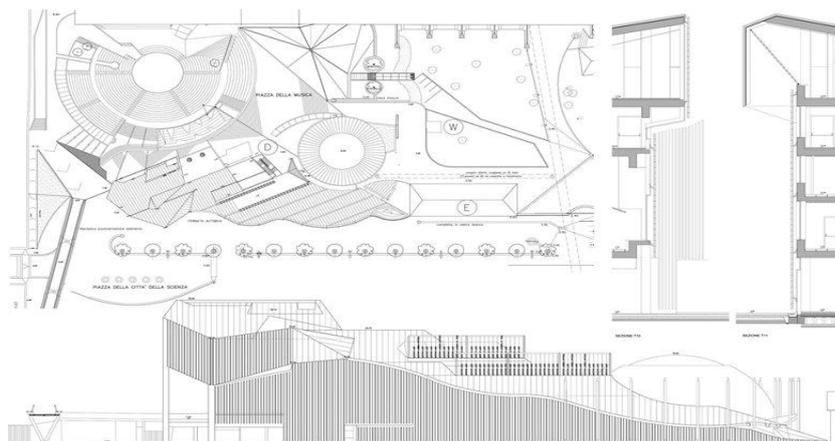
<sup>56</sup> <http://www.bennato.net/testi/vendo-bagnoli/>



Vista frontale con planetario in primo piano Progetto di Pica Ciamarra Associati/Museo Corporea. Fonte: [http://www.archiportale.com/news/2016/03/architettura/il-nuovo-museo-corporea-firmato-pica-ciamarra-associati\\_50668\\_3.html](http://www.archiportale.com/news/2016/03/architettura/il-nuovo-museo-corporea-firmato-pica-ciamarra-associati_50668_3.html)



Fonte: <http://www.archilovers.com/projects/172823/corporea-museo-del-corpo-umano.html#drawings>



Fonte: <http://www.archilovers.com/projects/172823/corporea-museo-del-corpo-umano.html#drawings>



Fonte: [http://www.edilportale.com/news/2016/01/architettura/nella-citt%C3%A0-della-scienza-di-bagnoli-nasce-corporea\\_49734\\_3.html](http://www.edilportale.com/news/2016/01/architettura/nella-citt%C3%A0-della-scienza-di-bagnoli-nasce-corporea_49734_3.html)



Fonte:  
[http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli\\_citta\\_della\\_scienza\\_accusa\\_comune\\_cancella\\_scienze\\_center\\_na\\_poli-2573271.html](http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli_citta_della_scienza_accusa_comune_cancella_scienze_center_na_poli-2573271.html)

Il 4 marzo 2016, a tre anni dall'incendio che ha distrutto il suo Science Centre, Città della Scienza celebra la consegna di Corporea, il museo virtuale dedicato al corpo umano e alla salute<sup>57</sup>. Il taglio del nastro segna l'avvio di uno spazio interattivo interamente dedicato alla salute, alle scienze e tecnologie biomedicali e alla prevenzione.

Nella struttura museale, che sorge all'interno del polo dell'innovazione di Città della Scienza, gestito dalla Fondazione Idis, una cupola ospita il dome con 120 posti a sedere, con doppia funzione, di planetario digitale e di luogo per eventi didattici compiuti con tecnologie di proiezione 3D. A essere inaugurata è solo l'architettura, progettata dallo studio Pica Ciamarra Associati. Non ci sono ancora gli allestimenti, per i quali risultano indette due gare, una riservata agli spazi espositivi e l'altra al dome-planetario. Corporea è un progetto da 27 milioni di euro, sei dedicati ai contenuti del museo e 21 alla costruzione della struttura. L'apertura ai visitatori, è prevista per il mese di dicembre 2016.

Nel 2007 la prima pietra e poi un cammino lento. Il cantiere si ferma nel 2010 «per mancanza di fondi», si legge in un comunicato pochi giorni dopo il rogo, quando Città della Scienza tracciava le tappe della ricostruzione e puntava sulla ripartenza del cantiere di Corporea, avvenuta il 12 marzo 2013. Poi nel luglio 2015 il trasferimento della titolarità del progetto da Campania Innovazione S.p.A. (socio unico la Regione) a Fondazione Idis e l'accelerazione finale. Cinquemila i metri quadri totali, realizzati dall'impresa Paco costruzioni. L'edificio è plasmato in funzione del contesto e a caratterizzarlo dal lato strada, una sagoma digradante apre la visuale sia verso il Parco Virgiliano, polmone verde della città, che in direzione del Monte Coroglio.

Sul lato opposto, una facciata inclinata e vetrata inquadra la cavea per manifestazioni all'aperto. L'arretramento dei volumi, man mano che si procede verso i piani alti, lascia spazio a un gioco di terrazze panoramiche, dove la vista mare e l'isola di Nisida è filtrata da "giardini verticali". Dei cinquemila metri quadri complessivi, solo duemila sono dedicati all'esposizione interattiva e multimediale, che occuperà tre livelli. Il quarto livello ospiterà un incubatore della salute per piccole e medie imprese e startup dei settori del biomedicale e dell'e-health. Infine al quinto livello un'area polifunzionale affacciata sul golfo di Pozzuoli, con spazi per eventi temporanei, convegni e altri incontri e in connessione con il centro congressi, che è alle spalle del museo. Altra funzione prevista è legata alla promozione di stili di vita salutari. In sinergia con le politiche del Ministero della Salute, saranno organizzati incontri e aperti sportelli informativi, innescando un dialogo con i cittadini sui temi della salute e della prevenzione delle malattie.

Ciò che avrebbe dovuto rappresentare l'ultimo tassello della storia architettonica della cittadella dell'innovazione di Napoli, diventa il simbolo di una ripartenza.

---

<sup>57</sup> Mariagrazia Bartetta, *Dalle ceneri di Bagnoli nasce Corporea, il museo hi-tech dedicato al corpo umano* firmato Pica Ciamarra, in «Il Sole 24ore. Edilizia e Territorio», 7 marzo 2016, <http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com/art/progettazione-e-architettura/2016-03-04/dalle-ceneri-bagnoli-nasce-corporea--museo-hi-tech-dedicato-corpo-umano-firmato-pica-ciamarra-175331.php?uid=AC943thC>; [http://www.archiportale.com/news/2016/03/architettura/il-nuovo-museo-corporea-firmato-pica-ciamarra-associati\\_50668\\_3.html](http://www.archiportale.com/news/2016/03/architettura/il-nuovo-museo-corporea-firmato-pica-ciamarra-associati_50668_3.html)

**2017**

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Idis - Città della Scienza prende atto dell'Accordo *Interistituzionale Governo Italiano, Regione Campania, Comune di Napoli - Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana - Sito Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio*, siglato il 19 luglio. Se, da un lato, manifesta pieno apprezzamento per il ritorno alla normalità dei rapporti istituzionali tra i diversi livelli di governo del territorio, dall'altro, esprime una vibrata protesta per la soluzione proposta per la Città della Scienza.

Il CdA della Fondazione denuncia che, in sfregio al Piano Regolatore vigente, all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 14 agosto 2014, e nonostante l'enorme lavoro tecnico svolto nell'ultimo anno e la firma dell'Accordo del 18 febbraio 2017 tra Invitalia e Città della Scienza, con l'Accordo Interistituzionale, *“su richiesta non negoziabile del Comune di Napoli, è stata sviluppata una proposta che prevede di acquisire al lungomare tutte le aree di sedime dei volumi incendiati lasciando lungo il percorso fronte mare solo i ruderi dell'antica vetreria. In alternativa all'accordo raggiunto tra Invitalia e Città della Scienza, è stato quindi disposto di costruire il NSC alle spalle dei volumi esistenti in area ex Italsider, oggi Invitalia (con la condizione che avvenga il relativo scambio di proprietà delle aree e con la valorizzazione delle aree a mare a cura della stessa Invitalia)”*<sup>58</sup>.

Il CdA della Fondazione contesta che con tale decisione il Comune di Napoli, invalida la ricostruzione dello Science Center incendiato prevista per il 4 marzo 2020.

*“La ricostruzione ora è ferma per decreto come facciamo ad andare avanti su un progetto che era incardinato su dei binari se ci tolgono i binari?”*<sup>59</sup>

A dicembre Invitalia<sup>60</sup> - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia che è il soggetto attuatore del programma di bonifica e rilancio dell'ex area industriale, - pubblica gli esiti delle attività di caratterizzazione effettuate nei mesi scorsi e validate da parte degli enti di controllo quali: Ispra, Arpac e Arpav. Il risultato pare sia inconfutabile: la bonifica di Bagnoli-Coroglio dovrà riguardare tutta l'area a terra, anche la zona che è stata già oggetto dei precedenti interventi. È la conferma di quanto sostenuto mesi fa nella perizia di oltre duecento pagine disposta dal Tribunale di Napoli, secondo cui gli interventi di bonifica a Bagnoli *“così come realizzati, si ritiene abbiano compromesso la futura fruibilità dei luoghi”*, perlomeno di quelli a destinazione d'uso residenziale *“arrivando talora ad incrementare le concentrazioni inquinanti esistenti prima della bonifica”*.

Dunque un altro bando di gara per l'affidamento del progetto di bonifica delle aree a terra, comprensivo dell'area di colmata.

<sup>58</sup> <http://www.cittadellascienza.it/notizie/comunicato-stampa-del-cda-del-19-luglio-2017-sullaccordo-interistituzionale-su-bagnoli/>

<sup>59</sup> Bagnoli, Città della Scienza accusa: il Comune cancella Science Center, in «Il Mattino», 20 Luglio 2017, [http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli\\_citta\\_della\\_scienza\\_accusa\\_comune\\_cancella\\_science\\_center\\_napoli-2573271.html](http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli_citta_della_scienza_accusa_comune_cancella_science_center_napoli-2573271.html)

<sup>60</sup> <https://www.invitalia.it/chi-siamo/agenzia>

Pertanto Invitalia comunica, con prova certa che gli interventi eseguiti finora non hanno prodotto i risultati auspicati e che parecchio denaro pubblico è come se si fosse volatilizzato, che servono altre risorse finanziarie: *“Sono state avviate le attività di analisi di rischio specifiche del sito che, in considerazione del livello attuale delle sostanze inquinanti presenti e del futuro utilizzo dei suoli, consentiranno di definire le più idonee modalità per effettuare le previste bonifiche, nonché per aggiornare le stime del loro costo”*.

## 2018

È il 9 aprile e sebbene siano stati predisposti investimenti per 70 milioni, siano state bandite 17 gare in due anni e altre 13 sono in previsione, il cambiamento a Bagnoli non è ancora percepibile<sup>61</sup>. E per numerosi progetti sono in corso revisioni e rinvii, come per la gara di bonifica da 19 milioni sospesa per richiesta di chiarimenti.

A proposito di rigenerazione urbana e ambientale che avrebbe dovuto e voluto essere il tema predominante per l'ex area industriale di Bagnoli, credo che nell'intero Paese vi siano altre porzioni di territorio altrettanto importanti che richiedono interventi di risanamento. A chiosa di questa esplorazione cronologica per il sito indagato, mi permetto di illustrare, tramite immagini reperite nel web, ulteriori siti, come chissà quanti altri disseminati nel nostro Stato che, ad oggi, non dispone di una mappa del disuso, né di un censimento dei siti industriali in stato di abbandono. Per avviare e realizzare la rinascita di insediamenti e di aree industriali dismesse, per individuarne nuovi impieghi e destinazioni e attivare processi di rigenerazione urbana e ambientale, innanzitutto occorre conoscerne l'esatta collocazione, non ignorarne la presenza è già un buon punto di partenza.



Ex deposito di prodotti petroliferi a Vibo Valentia.

Fonte: <http://www.cn24tv.it/news/8458/vibo-marina-sequestrato-deposito-costiero.html>

<sup>61</sup> Vera Viola, *Bagnoli, due passi in avanti: via l'amianto e ok alla rigenerazione Ma restano troppe incognite*, in «Il Sole 24ore», 9 aprile 2018, <https://www.ilssole24ore.com/art/impresa-e-territori/2018-04-06/bagnoli-due-passi-avanti-via-l-amianto-e-ok-rigenerazione-ma-restano-troppe-incognite-091408.shtml?uuid=AEB20pTE>



Ex Stabilimento del Carbuuro di Calcio - Gola di Pennarossa - Papigno, Terni.  
Fonte: [https://digilander.libero.it/default\\_user2/fabbriche.htm](https://digilander.libero.it/default_user2/fabbriche.htm)



Ex Stabilimento del Carbuuro di Calcio - Gola di Pennarossa - Papigno, Terni.  
Fonte: <http://www.ternioggi.it/terni-bonifica-papigno-in-progetto-scritto-in-inglese-si-ipotizza-uso-inceneritori-48070>



Ex Liquilchimica Biosintesi, litorale di Saline Joniche, Reggio Calabria.  
Fonte: <http://www.ascenzaireggiu.com/la-liquilchimica-di-saline-joniche-un-po-di-storia/>



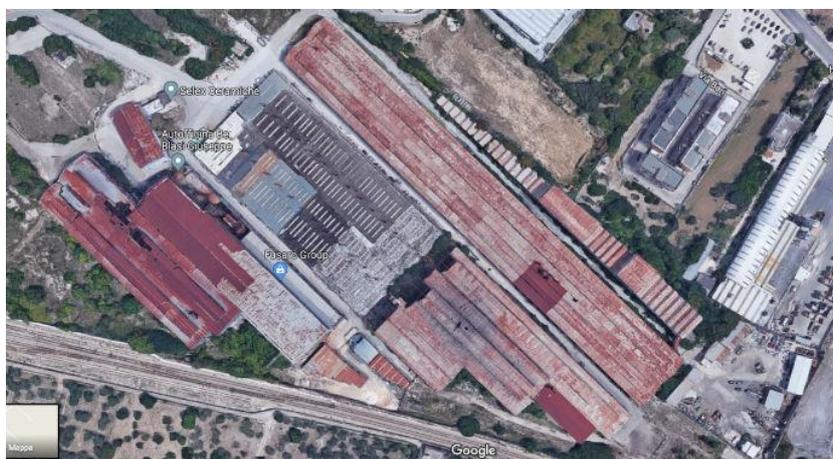
Le Acciaierie Ferriere Pugliesi di Giovinazzo, Bari.  
Fonte: <https://www.pugliareporter.com/2018/06/29/giovinazzo-spiaggia-nera-acciaio-acciaiera-ferro-scarichi-abusivi-bonifica-2018-1933/>



Vista del terrapieno di materiale abbancato - Bonifica in area Lama Castello, ex Acciaierie Ferriere Pugliesi.  
Fonte: Comune di Giovinazzo, Settore Urbanistica e Ambiente, *Bonifica e ripristino ambientale delle "Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi" in area Lama Castello Fase 3: Messa in Sicurezza di Emergenza area Lama Castello - Lotto II - Progetto esecutivo, Relazione tecnica*, Gennaio 2016,  
[file:///C:/Users/MM/Downloads/R60\\_RelTecnica\\_Rev0%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/MM/Downloads/R60_RelTecnica_Rev0%20(1).pdf)



Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi Comune di Giovinazzo - Bari  
Fonte: Comune di Giovinazzo, Settore Urbanistica e Ambiente, *Bonifica e ripristino ambientale delle "Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi" in area Lama Castello Fase 3: Messa in Sicurezza di Emergenza area Lama Castello - Lotto II - Progetto esecutivo, Relazione tecnica, Gennaio 2016,*  
[file:///C:/Users/MM/Downloads/R60\\_RelTecnica\\_Rev0%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/MM/Downloads/R60_RelTecnica_Rev0%20(1).pdf)



Fonte: <https://www.pugliareporter.com/2018/06/29/giovinazzo-spiaggia-nera-acciaio-acciaiera-ferro-scarichi-abusivi-bonifica-2018-1933>

## Riferimenti dei siti web consultati

file:///C:/Users/MM/Downloads/R60\_RelTecnica\_Rev0%20(1).pdf

<http://contropiano.org/documenti/2013/04/12/napoli-sequestro-suoli-ex-italsider-di-bagnoli-the-day-after-015822>

<http://contropiano.org/documenti/2013/04/14/a-bagnoli-non-ce-mai-stata-bonifica-015859>

<http://contropiano.org/documenti/2015/09/29/la-bonifica-mancata-di-bagnoli-033110>

[http://corriedelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/16\\_dicembre\\_02/per-l-incendio-citta-scienza-condannato-6-anni-l-ex-custode-](http://corriedelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/16_dicembre_02/per-l-incendio-citta-scienza-condannato-6-anni-l-ex-custode-)

<http://cronacapartenopea.it/bagnoli-aurelia-del-vecchio-intervista-un-ex-operaio-italsider-la-cormata-avvelenata-e-una-leggenda-metropolitana/>

[http://hackattack.club/20170810130842\\_progetto-bagnoli-futura/](http://hackattack.club/20170810130842_progetto-bagnoli-futura/)

[http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2015/11/30/news/la\\_battaglia\\_per\\_bagnoli-127629442/](http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2015/11/30/news/la_battaglia_per_bagnoli-127629442/)

<http://slidegur.com/doc/7021356/programma-di-bonifica-e-rigenerazione-urbana>

<http://www.archilovers.com/projects/172823/corporea-museo-del-corpo-umano.html#drawings>

[http://www.archiportale.com/news/2006/04/architettura/tre-progetti-definitivi-per-bagnoli-futura-i\\_7902\\_3.html](http://www.archiportale.com/news/2006/04/architettura/tre-progetti-definitivi-per-bagnoli-futura-i_7902_3.html)

[http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini\\_8303\\_37.html](http://www.archiportale.com/news/2006/07/risultati/parco-urbano-di-bagnoli-vince-cellini_8303_37.html)

[http://www.archiportale.com/news/2016/03/architettura/il-nuovo-museo-corporea-firmato-pica-ciamarra-associati\\_50668\\_3.html](http://www.archiportale.com/news/2016/03/architettura/il-nuovo-museo-corporea-firmato-pica-ciamarra-associati_50668_3.html)

<http://www.arpacampania.it/bagnoli-coroglio>

<http://www.ascenzairrigiu.com/la-liquilchimica-di-saline-joniche-un-po-di-storia/>

<http://www.bennato.net/testi/vendo-bagnoli/>

<http://www.camera.it/parlam/leggi/96582l.htm>

<http://www.campaniadomani.it/2014/04/la-bagnoli-del-futuro-rigenerazione.html>

<http://www.cittadellascienza.it/notizie/comunicato-stampa-del-cda-del-19-luglio-2017-sullaccordo-interistituzionale-su-bagnoli/>

[http://www.cittadellascienza.it/wp-content/mediafiles/operazione\\_trasparenza.pdf](http://www.cittadellascienza.it/wp-content/mediafiles/operazione_trasparenza.pdf)

<http://www.cn24tv.it/news/8458/vibo-marina-sequestrato-deposito-costiero.html>

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1074>

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_amm\\_stato/2004/Delibera\\_n.\\_8\\_2004\\_G\\_e\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2004/Delibera_n._8_2004_G_e_relazione.pdf)

<http://www.eddyburg.it/2017/06/piccola-storia-del-prg-napoli-2004.html>

<http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com/art/progettazione-e-architettura/2016-03-04/dalle-ceneri-bagnoli-nasce-corporea--museo-hi-tech-dedicato-corpo-umano-firmato-pica-ciamarra-175331.php?uuid=AC943thC>

[http://www.edilportale.com/news/2006/11/urbanistica/bagnoli-al-via-la-bonifica-delle-aree-ex-industriali\\_8921\\_23.html](http://www.edilportale.com/news/2006/11/urbanistica/bagnoli-al-via-la-bonifica-delle-aree-ex-industriali_8921_23.html)

[http://www.edilportale.com/news/2016/01/architettura/nella-citt%C3%A0-della-scienza-di-bagnoli-nasce-corporea\\_49734\\_3.html](http://www.edilportale.com/news/2016/01/architettura/nella-citt%C3%A0-della-scienza-di-bagnoli-nasce-corporea_49734_3.html)

<http://www.germany.travel/it/citta-e-cultura/citta/bacino-della-ruhr.html>

<http://www.ilcielosumilano.it/2017/07/20/bagnoli-progetto-esemplare-turismo-cultura-poco-cemento/>

[http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli\\_citta\\_della\\_scienza\\_accusa\\_comune\\_cancella\\_science\\_center\\_napoli-2573271.html](http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli_citta_della_scienza_accusa_comune_cancella_science_center_napoli-2573271.html)

<http://www.infobuild.it/progetti/la-porta-del-parco/>

<http://www.infobuild.it/progetti/parco-dello-sport/>

[http://www.iparch.it/index.php/portfolio\\_item/napoli-studios/](http://www.iparch.it/index.php/portfolio_item/napoli-studios/)

<http://www.lastampa.it/2017/07/22/scienza/ambiente/inchiesta/essen-molto-da-apprendere-da-una-citt-che-prepara-il-futuro-iBU3ENDeFEZN653PMWwUAK/pagina.html>

<http://www.linkiesta.it/it/article/2015/08/21/bagnoli-la-piu-grande-sconfitta-di-napoli/27115/>

<http://www.nagora.it/bagnoli-la-storia-infinita/>

<http://www.napoliassise.it/devivocolore.pdf>

[http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C\\_1\\_Allegati\\_7542\\_Allegato.pdf](http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/C_1_Allegati_7542_Allegato.pdf)

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Bagnoli-mancate-bonifiche-sequestri-sprechi-Cos-e-successo-dalla-chiusura-dell-Italsider-2fffb570-edff-46f1-aa64-d25ae531cfe3.html>

<http://www.ternioggi.it/terni-bonifica-papigno-in-progetto-scritto-in-inglese-si-ipotizza-uso-inceneritori-48070>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/iri/>

<http://www.un-documents.net/our-common-future.pdf>

[http://www.webethics.net/testi/Nietzsche\\_Aldiladelbeneedelmale.pdf](http://www.webethics.net/testi/Nietzsche_Aldiladelbeneedelmale.pdf)

<https://alessandrosito.wordpress.com/2014/06/28/bagnoli-rivalutazione-di-un-territorio/>

[https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/foto-gallery/campania/15\\_giugno\\_09/colmata-bagnoli-04f76ed2-0e82-11e5-a7eb-790a64c61d73.shtml](https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/foto-gallery/campania/15_giugno_09/colmata-bagnoli-04f76ed2-0e82-11e5-a7eb-790a64c61d73.shtml)

[https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/15\\_giugno\\_09/foto-d-epoca-colmata-bagnoli-composta-materiale-inerte-a26baf7a-0e7d-11e5-a7eb-790a64c61d73.shtml](https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/15_giugno_09/foto-d-epoca-colmata-bagnoli-composta-materiale-inerte-a26baf7a-0e7d-11e5-a7eb-790a64c61d73.shtml)

<https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/economia/2013/5-gennaio-2013/turtle-point-strada-che-non-c-e-2113418469638.shtml>

<https://costruttordifuturo.com/tag/acciaiera/>

[https://digilander.libero.it/default\\_user2/fabbriche.htm](https://digilander.libero.it/default_user2/fabbriche.htm)

[https://digilander.libero.it/iniziativapopolare/la\\_storia\\_di\\_bagnoli0.htm](https://digilander.libero.it/iniziativapopolare/la_storia_di_bagnoli0.htm)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Bagnoli\\_Futura](https://it.wikipedia.org/wiki/Bagnoli_Futura)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Bagnoli\\_Futura](https://it.wikipedia.org/wiki/Bagnoli_Futura)

[https://napoli.repubblica.it/cronaca/2012/07/27/news/bagnoli\\_inaugurazione\\_bis\\_per\\_la\\_porta\\_del\\_parco-39832020/](https://napoli.repubblica.it/cronaca/2012/07/27/news/bagnoli_inaugurazione_bis_per_la_porta_del_parco-39832020/)

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2015/05/10/cesare-de-seta-ho-un-progetto-per-bagnoli-con-renzo-pianoNapoli07.html>

<https://www.archdaily.com/522840/bagnoli-futura-silvio-d-ascia-architecture/53b39cbec07a80790f00027e-bagnoli-futura-silvio-d-ascia-architecture-photo>

[https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli\\_bonifica\\_flop\\_aumentati\\_i\\_rischi\\_per\\_la\\_salute\\_pubblica-3862764.html](https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/bagnoli_bonifica_flop_aumentati_i_rischi_per_la_salute_pubblica-3862764.html)

<https://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2018-04-06/bagnoli-due-passi-avanti-via-l-amiante-e-ok-rigenerazione-ma-restano-troppe-incognite-091408.shtml?uuid=AEB20pTE>

<https://www.infobuild.it/progetti/parco-dello-sport/>

<https://www.invitalia.it/chi-siamo/agenzia>

<https://www.ndonapoli.it/una-condanna-lunga-20-anni/>

<https://www.promozioneacciaio.it/cms/it651-porta-del-parco-a-bagnoli.asp>

<https://www.pugliareporter.com/2018/06/29/giovinazzo-spiaggia-nera-acciaio-acciaiera-ferro-scarichi-abusivi-bonifica-2018-1933/>

<https://www.slideshare.net/Madeco12/napoli-trasformazione-urbana-di-bagnoli>

<https://www.vesuviolive.it/ultime-notizie/143651-novita-progetto-bagnoli-al-via-le-gare-dappalto-per-la-bonifica/>

<https://www.vesuviolive.it/ultime-notizie/31613-storia-bagnoli-sino-disastri-dellitalsider-mancata-bonifica-scopriamo-verita/>

## Riferimenti bibliografici

Andriello V., Belli A., Lepore D., *Il luogo e la fabbrica. L'impianto siderurgico di Bagnoli e l'espansione occidentale di Napoli*, Ed. Massa, 1991

Balducci A., *La strategia dell'IBA Emsher Park per la rigenerazione della Ruhr*, in Atti della Conferenza nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, 23-24 aprile 2010

Cottino P., Domante D., *Innescare la rigenerazione*, Editore Pacini, 2017

Cristoforoni G., *Bagnoli ieri e oggi*, Intra Moenia edizioni, 2015

Cristoforoni G., *Sblocca Italia, sblocca Bagnoli. Raccolta di fatti e scritti che documentano 110 anni di storia*, Intra Moenia edizioni, 2015

De Martino G., Matarese L., *Napoli. La fabbrica degli scandali*, Newton Compton Editori, 2015

Del Vecchio A., *Un luogo preciso, esistito per davvero. L'Italsider di Bagnoli*, Alessandro Polidoro Editore, 2014

Di Giulio R., *Paesaggi periferici: strategie di rigenerazione urbana*, Ed. Quodlibet, 2013

Fondacci L., *Sinergie per città e territorio. Riqualficazione urbana e rigenerazione industriale*, INU Edizioni, 2015

Greco P., *La città della scienza. Storia di un sogno a Bagnoli*, Ed. Bollati Boringhieri, 2006

Persico G., *La città dismessa. Spazi consumati e desideri. Le aree ex Italsider ed Eternit di Bagnoli*, Ed. Tullio Pironti, Napoli, 2002

Preite M., *Paesaggi industriali e patrimonio Unesco*, Edizioni Effigi, 2018

Rea E., *La dismissione*, Ed. BUR Biblioteca Univ. Rizzoli, 2006

Spaziante A., Ciocchetti A., *La riconversione delle aree dismesse: la valutazione, i risultati*, Milano, FrancoAngeli, 2006

Trivelli G., *Deindustrializzazione e processi di riqualificazione urbana. Città postmoderne a confronto*, Editore Youcanprint, 2012